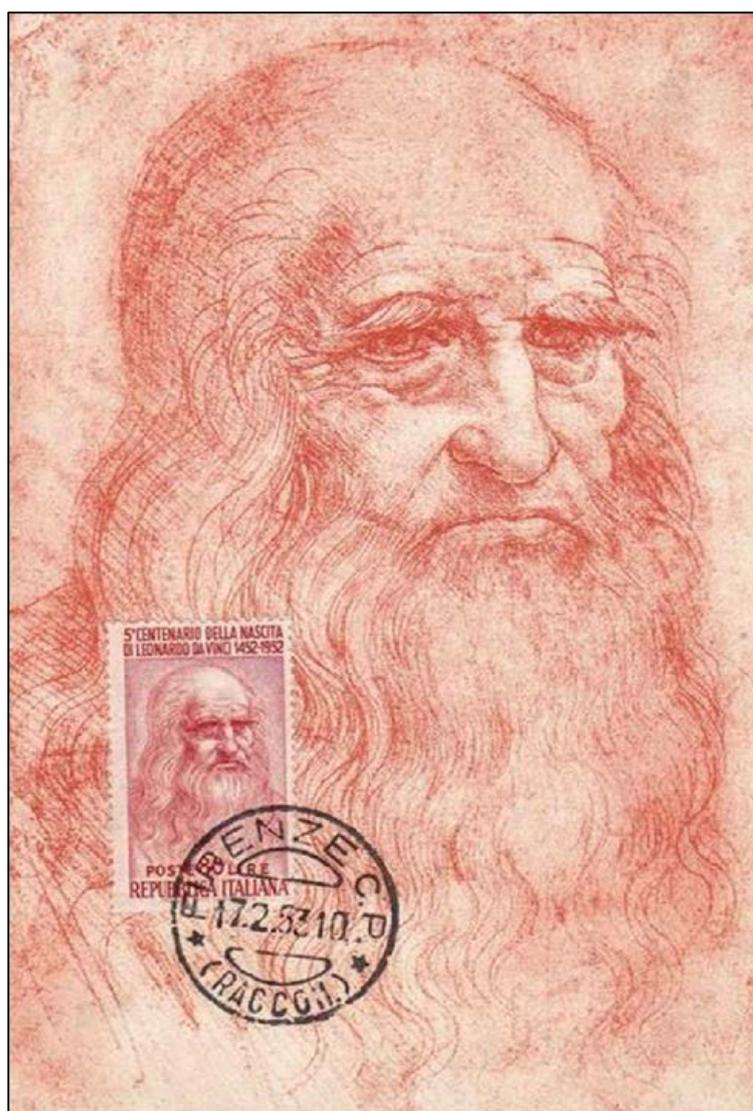


# Leonardo attraverso i suoi scritti

## Collezione filatelica



*Fabrizio Fabrini*  
*Marzo 2016*

## **Premessa**

---



*Era da tempo che desideravo allestire una collezione filatelica su Leonardo da Vinci, ma desideravo individuare una forma originale e nuova.*

*Ho provato allora a raccontare il grande Maestro attraverso le innumerevoli frasi, le profezie ed “il bestiario” trovati nei suoi molti libri ed appunti, che esplicitano la sua eclettica genialità e ci guidano a comprenderne la vita, il genio, i pensieri e la figura.*

*fabrizio fabrini*

## **Piano della collezione**

---

• Introduzione	pg. 3
• Leonardo artista: pittore, scultore, musicista, poeta	pg. 10
• Leonardo ingegnere	pg. 23
• La città ideale	pg. 26
• Scienza, esperienza, matematica	pg. 27
• Idraulica	pg. 31
• Anatomia e medicina	pg. 34
• Botanica e astronomia	pg. 38
• Leonardo e le armi	pg. 40
• Uomo vitruviano	pg. 42
• Leonardo e il volo umano	pg. 45
• Biografia e opere	pg. 57
• Irreligiosità di Leonardo	pg. 78
• Altri aspetti di Leonardo	pg. 84
• Vita, morte, tempo	pg. 87
• Le profezie di Leonardo	pg. 88
• Libro delle bestie (Bestiario): le allegorie di Leonardo	pg. 92
• Leonardo e Michelangelo	pg. 105
• Curiosità: lo sguardo della Gioconda	pg. 107
• Per non concludere .....	pg. 108

Nota: *In corsivo sono scritte le frasi di Leonardo*

## Introduzione

Leonardo di ser Piero da Vinci è considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.



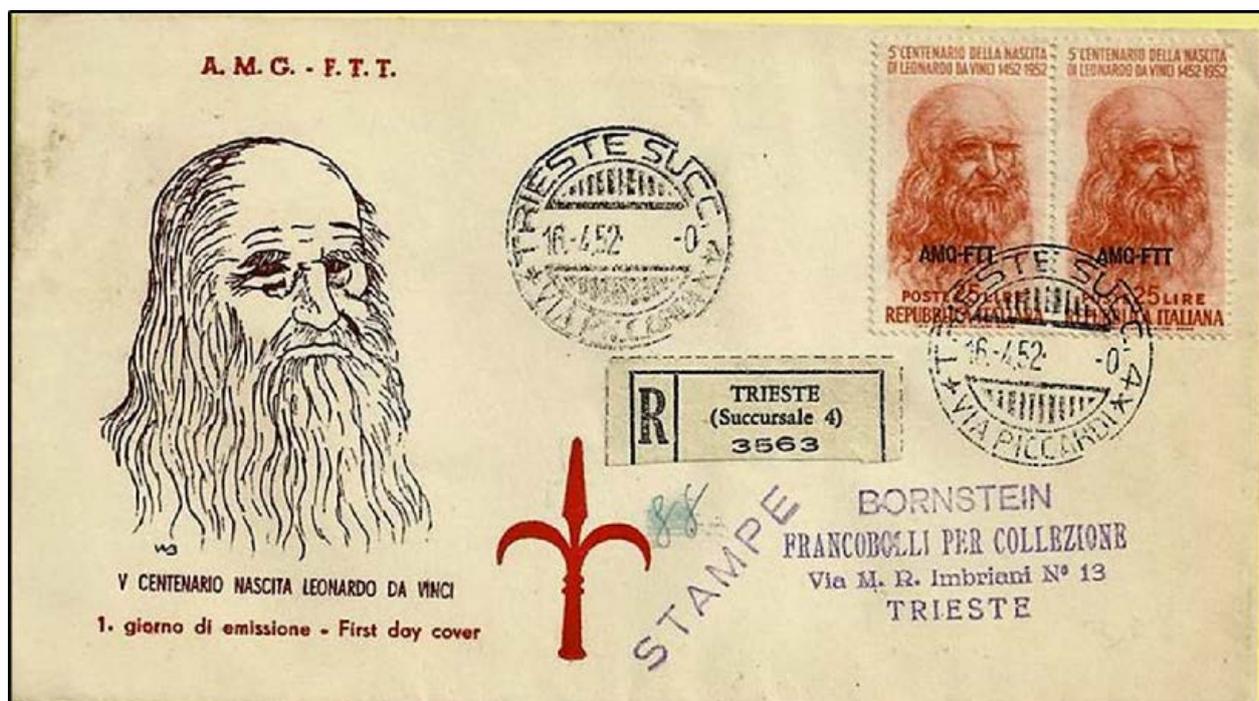
Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento italiano, incarnò in pieno lo spirito universalista della sua epoca.

Si occupò di architettura e scultura, fu disegnatore, trattatista, scenografo, anatomista, musicista e, in generale, progettista e inventore.



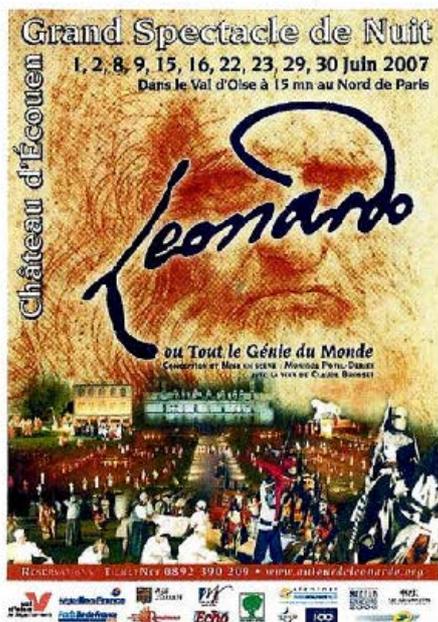
Nel manoscritto del 1542 dell'anonimo Gaddiano è scritto:

*Leonardo fu tanto raro e universale, la natura per suo miracolo volse dotarlo di molte rare virtù e anchora farlo maestro. Assai valse in matematica, et operò di scultura, et in disegno passò di gran lunga tutti li altri.*



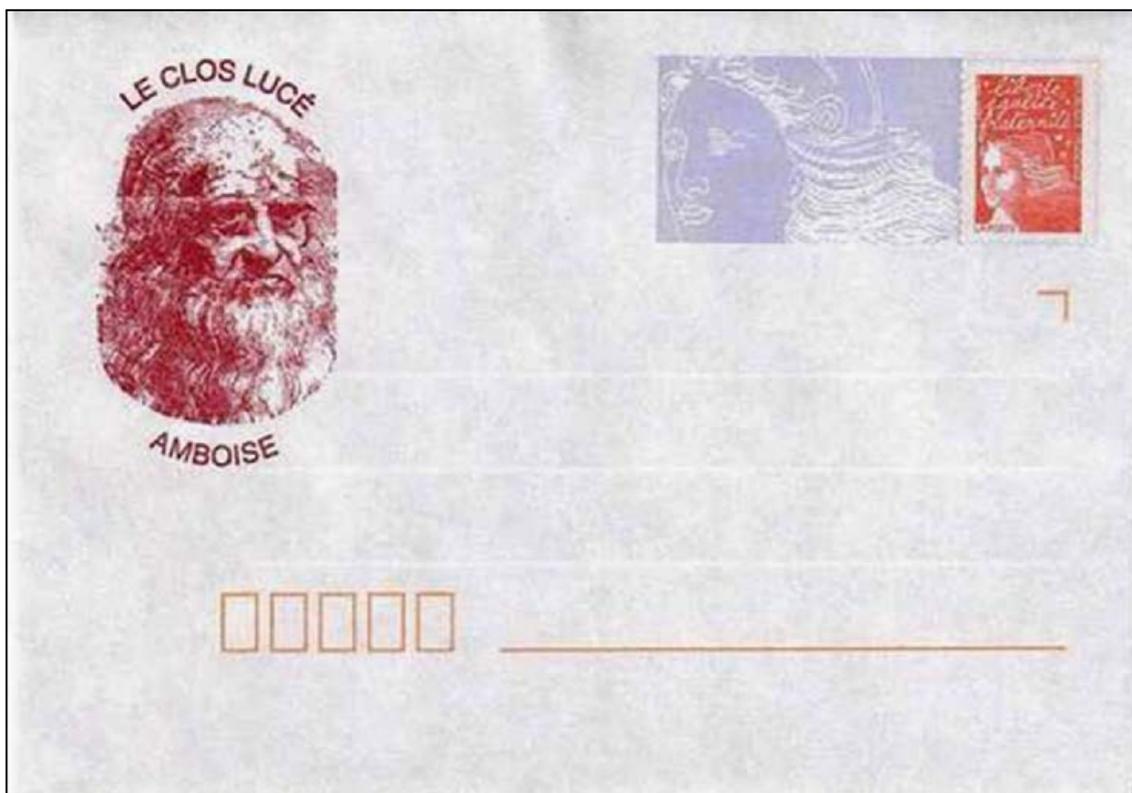
*Hebbe bellissime inventioni, ma non colorì molte cose, perché si dice mai a sé medesimo avere satisfatto, et però sono tante rare le opere sue.*

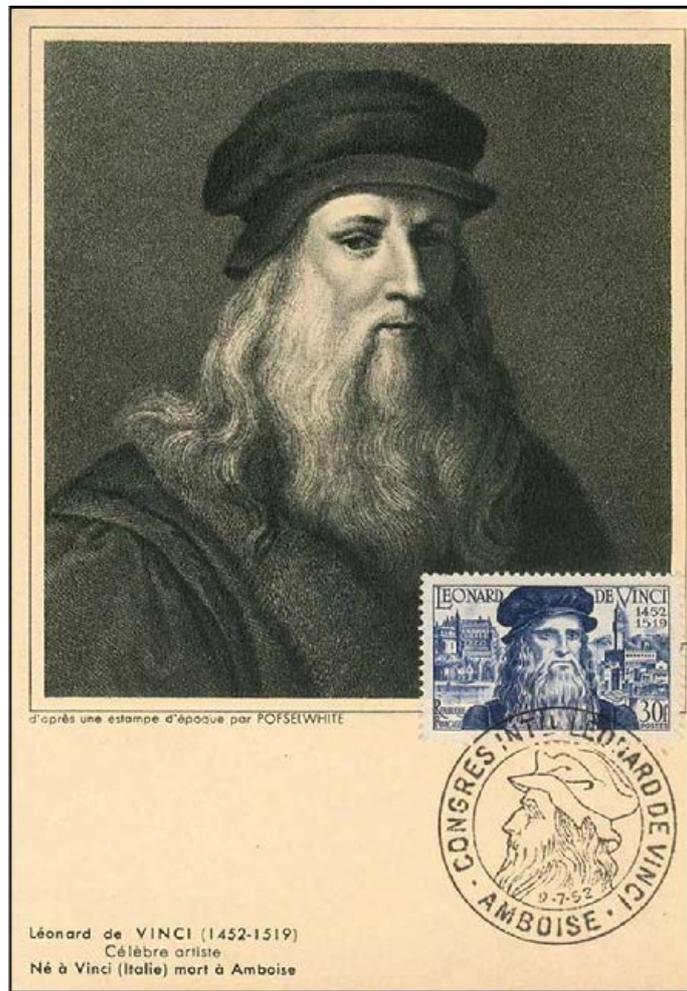
*Fu nel parlare eloquentissimo et raro sonatore di lira .... et fu valentissimo in tirari et in edifiçi d'acque, et altri ghiribizzi, né mai co l'animo suo si quietava, ma sempre con l'ingegno fabricava cose nuove.*



Leonardo Genio del mondo

Fu inoltre grande artista, pittore e scultore.





Intraprese le sue ricerca per apprendere tutto ciò che vi era da sapere, grazie alla sua grande capacità di osservazione.

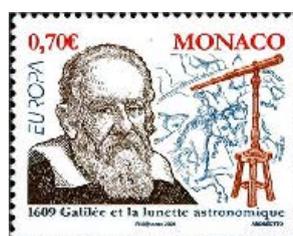




Curioso del mondo e innamorato della bellezza della natura, guardava, scrutava e studiava con estrema attenzione piante, animali e fiumi, prendendo numerosi appunti.



Riusciva a vedere a occhio nudo ciò che a stento si vede con l'aiuto degli strumenti e per questo suo spirito di osservazione potente ed esclusivo, egli si differenzia dai predecessori e da Galileo in particolare.

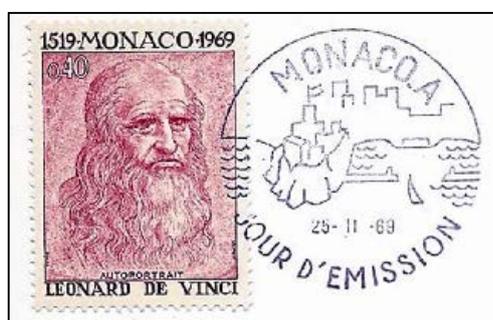


*L'occhio, che si dice finestra dell'anima, è la principale via, donde il comune senso può più copiosamente considerare le infinite opere di natura; e l'orecchio è il secondo, il quale si fa nobile per le cose racconta, le quali ha veduto l'occhio.*



Varietà Mercurio 50C: Orecchio pieno

In effetti, tra gli uliveti delle campagne intorno a Vinci, Leonardo fin da giovinetto rimase affascinato dalla natura, seguendo in particolare il volo degli uccelli, al fine di capire cosa e come la natura faceva accadere le cose, dalle più piccole alle più grandi.



*Chi perde il vedere perde la veduta e la bellezza de l'universo e resta a similitudine d'un che sia chiuso in vita in una sepoltura, nella quale habbia moto e vita. Hor non vedi tu, che l'occhio abbraccia la bellezza di tutt'il mondo?*

**A 4-A EXPOZITIE FILATELICĂ ITINERANTĂ**  
pentru copii și tineret

Destinatar \_\_\_\_\_

Strada \_\_\_\_\_ Nr. \_\_\_\_\_

Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_

Sector \_\_\_\_\_ Județul \_\_\_\_\_

Codul	Localitatea
-------	-------------

Fu il primo scienziato che osservò e studiò la natura non per dominarla, ma semplicemente per comprenderla e imparare da essa.

Ebbe infatti un profondo rispetto per tutte le forme di vita e non smise mai di pensare che l'ingegnosità della natura fosse superiore al disegno umano.

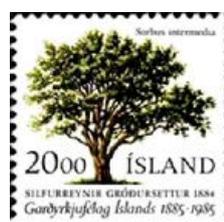
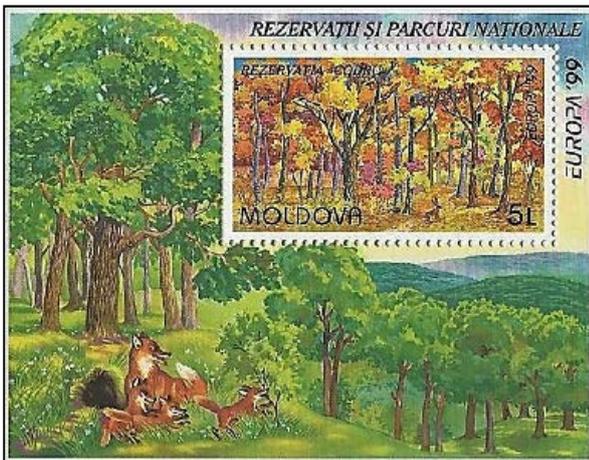


*Nessuno effetto è in natura senza ragione; intendi la ragione e non ti bisogna speranza.*

Era comunque consapevole che è più difficile a 'ntendere l'opere di natura che un libro d'un poeta.



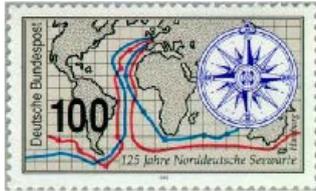
Era profondamente convinto che l'osservazione e lo studio degli animali, uccelli in particolare, degli astri e della natura offre certezze, poiché *natura non rompe sua legge.*





Aveva la curiosità e l'umiltà necessarie per sgombrare la mente da pregiudizi o condizionamenti e non si preoccupava troppo delle varie teorie, anche perché *la suprema sventura è quando la teoria supera l'esecuzione.*

La pratica *comunque* deve essere edificata sopra la bona teorica, poiché quelli che s'innamorano di pratica senza scienza son come 'l nocchier ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada.



**MUZEUL MARINEI MILITARE**



013293

**17 lei**  
POȘTA ROMÂNĂ

**CARTE POȘTALĂ**

Destinatar \_\_\_\_\_

Strada \_\_\_\_\_ Nr. \_\_\_\_\_

Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_

Sectorul \_\_\_\_\_ Județul \_\_\_\_\_

Expeditor \_\_\_\_\_

Strada \_\_\_\_\_ Nr. \_\_\_\_\_

Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_

Codul \_\_\_\_\_ Localitatea \_\_\_\_\_

**CODUL**      **LOCALITATEA**

150 de ani de la lansarea la apă a navei „MARIȚA” - prima navă românească

Era inoltre consapevole che occorre un grande volontà: *Non si po' aver maggior né minor signoria che quella di se medesimo ed uno non può possedere capacità più grande o più piccola della padronanza di se stesso.*

Infatti *chi non raffrena la volontà colle bestie s'accompagna.*

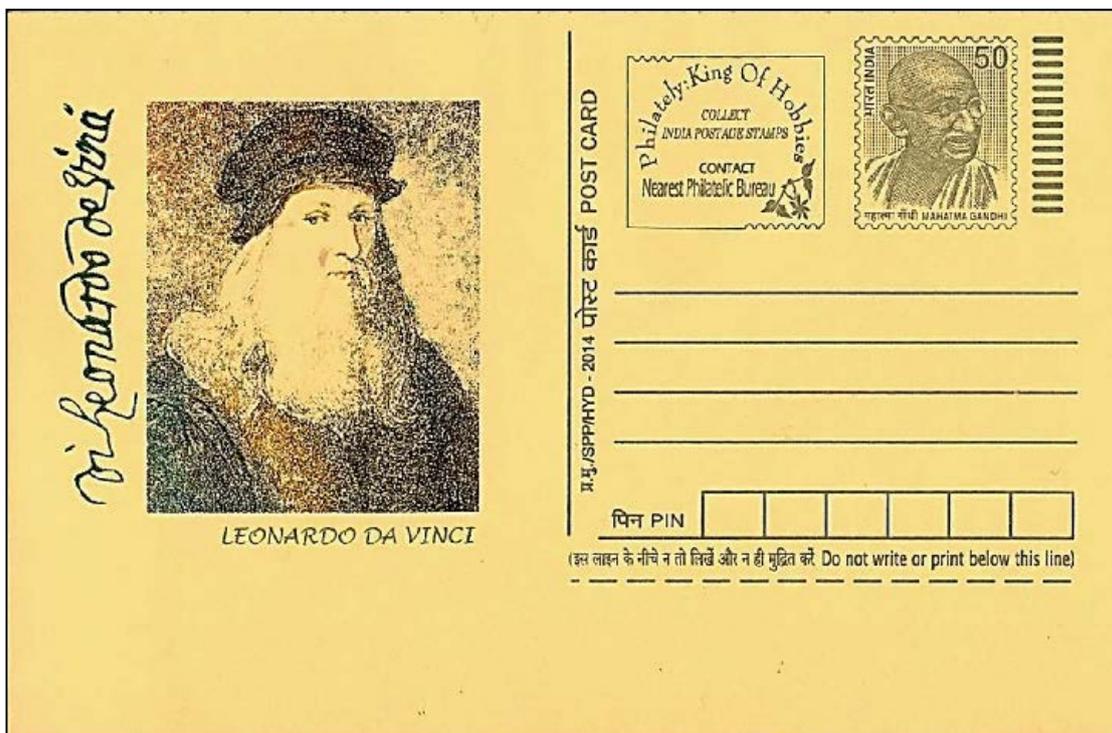


**Leonardo artista: pittore, scultore, musicista e poeta**

Uomo del Rinascimento, di cui incarna l'aspirazione di conoscenza del reale per mezzo della ragione e dell'esperienza, rappresenta l'ideale di *uomo universale*.



Saggezza e scienza



Era attratto infatti da ogni sorta di forma espressiva ed artistica, spinto da una curiosità senza pari e dalla capacità di integrare le varie discipline con le proprie conoscenze scientifiche.



Egli però fu *tanto vario e instabile; perocchè egli si mise ad imparare molte cose e, cominciate, poi l'abbandonava.*



Era convinto che anche l'arte debba intendersi come forma di conoscenza creativa, e quindi come scienza e filosofia.

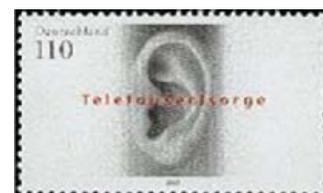
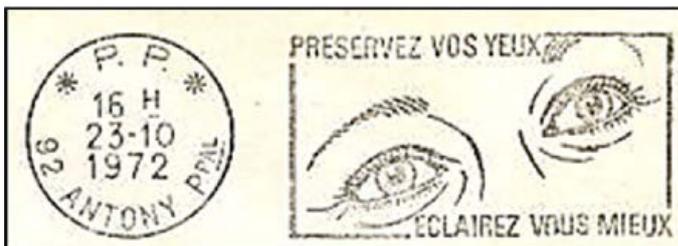


*Disegnare si basa sulla prospettiva che non è altro che un'accurata conoscenza della funzione dell'occhio.*



*La pittura è poesia che viene vista invece che sentita, la poesia è pittura che viene sentita invece che vista.*

*Io do il valore delle cose viste dall'occhio, come il musicista fa con i suoni sentiti dall'orecchio.*



*L'artista vede solo quello che gli altri riescono solo a intravedere.*



*Il bono pittore ha da dipingere due cose principali, cioè l'homo e il concetto della mente sua e... anche la pittura è mentale, perché dallo studio della realtà si giunge a conoscerla, a possederla, a capirla.*



*Quando lo spirito non collabora con le mani non c'è arte.*

*Quel pittore che non dubita, poco acquista.*

*Farai le figure in tale atto, il quale sia sufficiente a dimostrare quello che la figura ha nell'animo; altrimenti la tua arte non sarà laudabile.*



*Non è laudabile quel pittore che non fa bene se non una cosa sola, come un nudo, testa, panni, o animali, o paesi, o simili particolari, imperocché non è sì grosso ingegno, che voltatosi ad una cosa sola, e quella sempre messa in opera, non la faccia bene.*



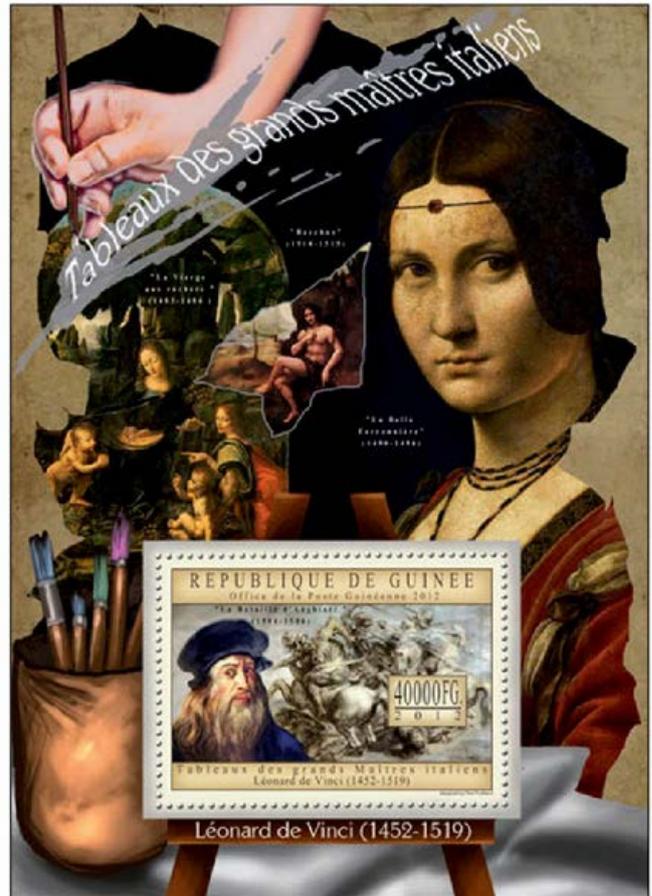


*Il pittore che ritrae per pratica e giudizio d'occhio, senza ragione, è come lo specchio, che in sé imita tutte le a sé contrapposte cose, senza cognizione d'esse.*

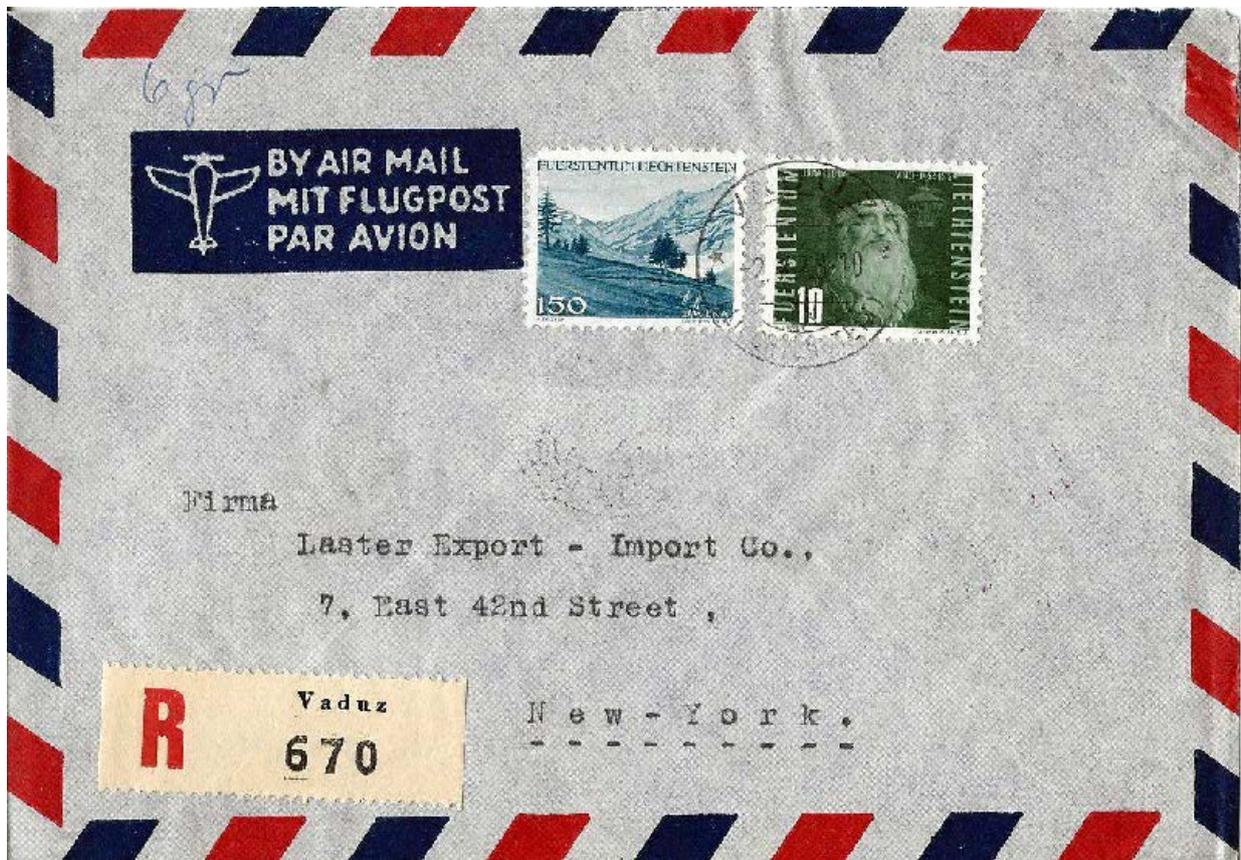


*Il pittore avrà la sua pittura di poca eccellenza, se quello piglia per autore l'altrui pittura, ma s'egli imparerà dalle cose naturali, farà bono frutto.*

*Chi biasima la pittura, biasima la natura, perché l'opere del pittore rappresentano l'opere d'essa natura, e per questo il detto biasimatore ha carestia di sentimento.*



*Se tu sprezzerei la pittura, dimenticherei che essa è sola imitatrice de tutte le opere evidenti de natura, poichè solo essa è scienza e legittima figliola, perchè la pittura è partorita da essa natura.*

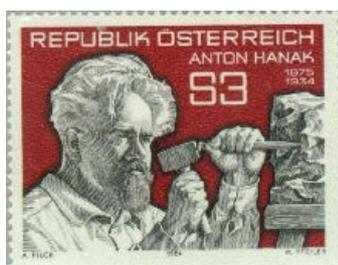




*La pittura può essere insegnata solo a quelli che per natura ne sono stati dotati, a differenza della matematica, in cui l'allievo impara molto più di quello che il maestro gli offre.*

*E tu, pittore, non sapendo operare le tue figure, tu se' come l'oratore che non sa adoperare le parole sue.*

*La scultura non è scienza, ma arte meccanicistica, perché genera sudore e fatica corporale al suo operatore.*



*Tra la pittura e la scultura non trovo altra differenza, senonché lo scultore conduce le sue opere con maggior fatica di corpo che il pittore, ed il pittore conduce le opere sue con maggior fatica di mente.*

Per Leonardo scienza, cultura, pittura, arte e tecnologia. sono strettamente uniti e complementari e la produzione artistica è lo specchio della natura, la quale deve essere studiata ed indagata a fondo per essere degnamente rappresentata.

**Sketch**

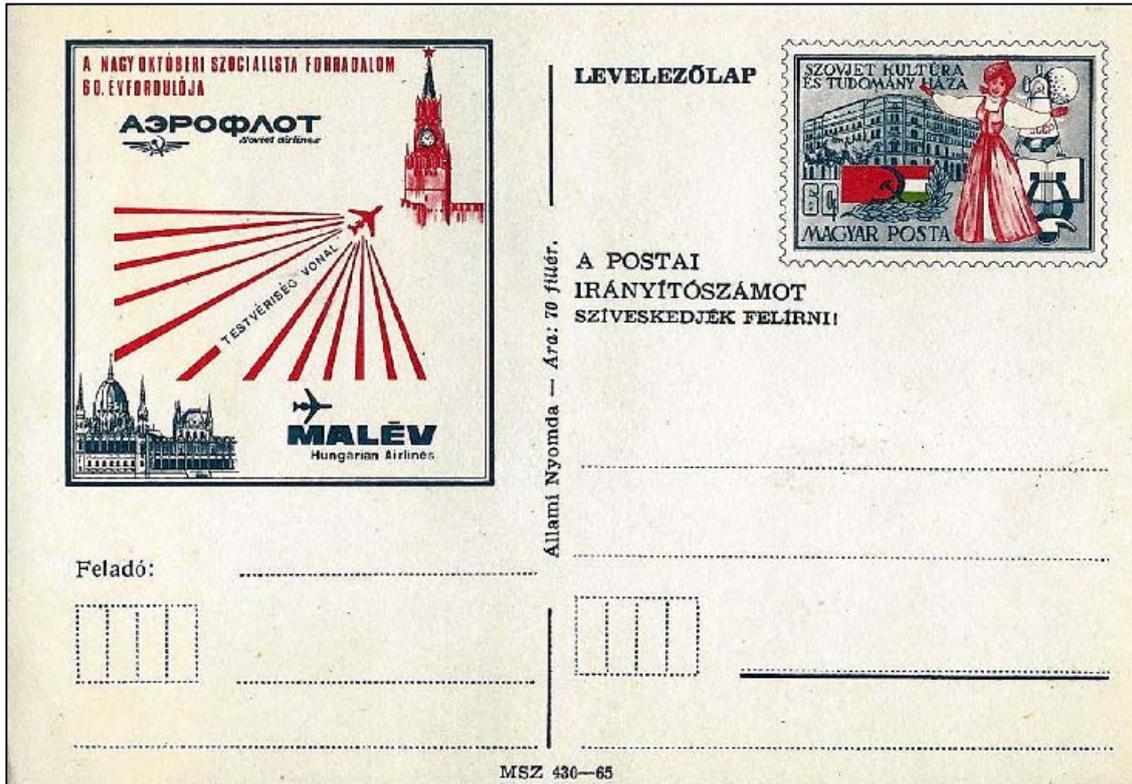
**Self-Portrait**  
1512  
Red Chalk on paper, 33 x 21 cm  
Biblioteca Reale, Torino

**Destinatar**

.....

.....

**Codul** ..... **Localitatea** .....



Intero postale sul tema arte e cultura

La sua abilità visiva gli permise di descrivere particolari mai colti prima di allora.

Così egli, per esempio, descrive l'alba e i suoi colori: *Quando il sol s'innalza e caccia le nebbie e si comincia a rischiarare i colli da quella parte donde esse si partono, e fansi azzurri e fumano inverso le nebbie fuggienti e gli edifiti mostrano lumi e ombre, e nelle nebbie men folte mostran solo i lumi, e nelle più folte niente.*



... e quando il moto della nebbia si parte trasversalmente, e allora i termini d'essa nebbia saranno poco evidenti coll'azzurro dell'aria e inverso la terra parrà quasi polvere s'inalzi.  
 Dico l'azzurro in che si mostra l'aria non essere suo proprio colore, ma è causata dall'umidità calda vaporata in minutissimi e insensibili atomi, .....

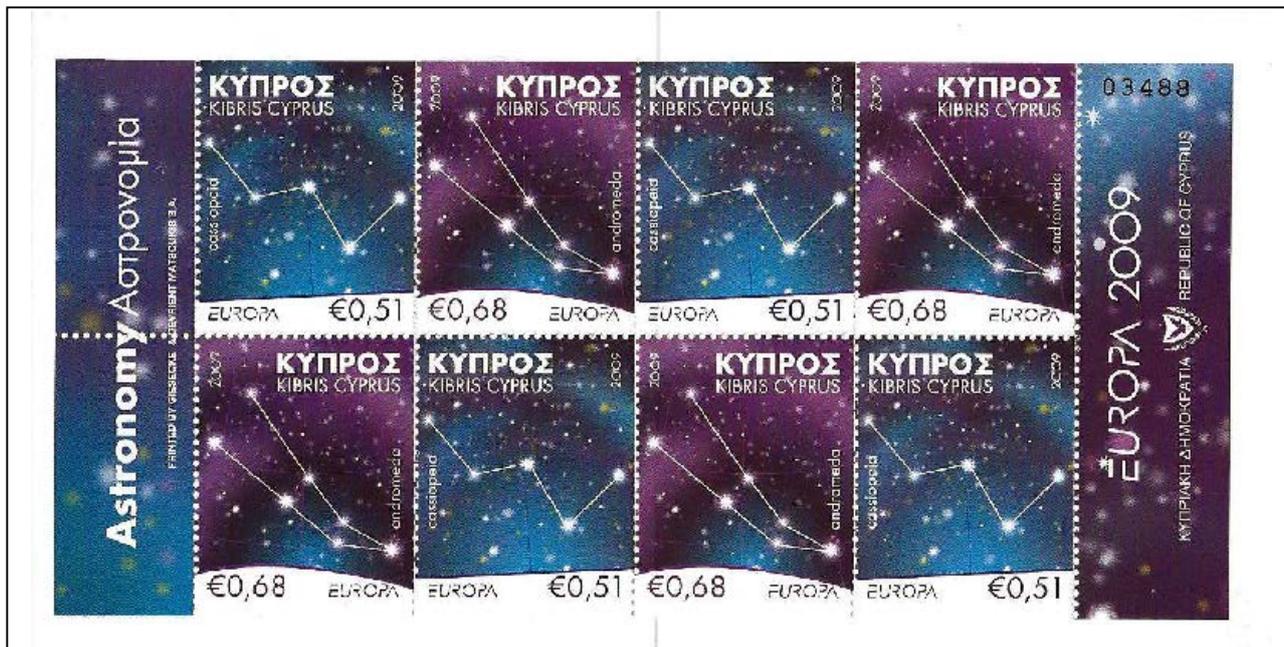


Il sole e la luce lo affascinavano: *Il legno alimenta il fuoco che lo consuma, ma ..... il fuoco è da esser messo per consumatore d'ogni sofisticato e scopritore e dimostratore di verità, perché lui è luce, scacciatore delle tenebre occultatrici d'ogni essenza.*



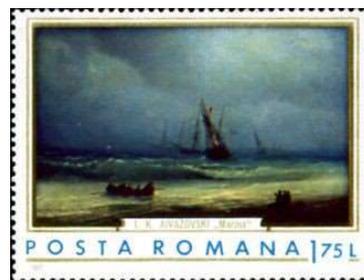
*Come l'occhio, il razzo del sole e la mente sono i più veloci moti che sieno. Il sole, immediate ch'elli appare nell'oriente, subito discorre co' sua radi all'occidente, i quali sono composti di 3 potenzie spirituali, cioè splendore, calore e spezie della forma della lor cagione.*

*L'occhio, subito ch'è aperto, vede tutte le stelle del nostro emisferio. La mente salta 'n un attimo dall'oriente all'occidente e tutte l'altre cose spirituali sono di gran lunga dissimile per velocità a queste.*



Dedicò molta attenzione anche al mare, del quale descrisse le colorazioni, dandone anche spiegazione:

*il mare ondeggiante non ha colore universale, ma chi lo vede da terra ferma, è di colore oscuro, e tanto più oscuro, quant'egli è più vicino all'orizzonte, perché tu vedi in lui l'onde, che specchiano le oscurità della terra;*



*e chi vede il mare stando in alto mare lo vede azzurro, perché tu vedi nell'onde l'aria azzurra, da tali onde specchiata.*



Fu un disegnatore instancabile e attraverso i suoi disegni, realizzò quella sperimentazione di forme e soluzioni compositive che accomunano i diversi ambiti della sua attività artistica.





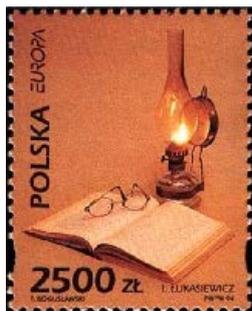
Il disegno, a volte rapido e marcato, a volte trepido e sottile, diventa anche uno strumento attraverso il quale registrare nelle carte le ricerche, esperienze, invenzioni, riflessioni, seguendo i processi creativi e conoscitivi della sua mente.



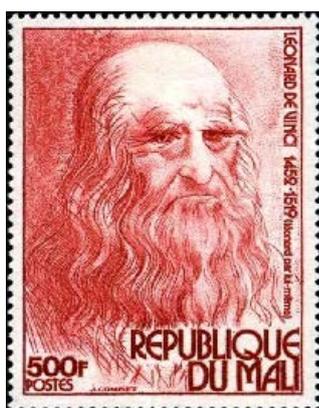
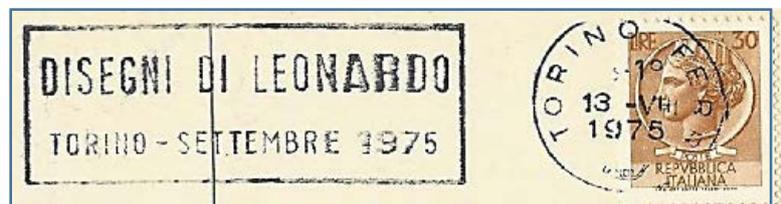
Nei suoi schizzi utilizzava una penna d'oca appuntita perché amava delineare i contorni delle forme.



Il disegno divenne quindi una pratica in cui l'intento della rappresentazione era inscindibile dal processo della conoscenza.



*I dettagli fanno la perfezione e la perfezione non è un dettaglio e... il pittore non è laudabile se non è universale.*



Molti disegni di Leonardo sono preparatori per opere successive

Già nell'abbozzo si possono comunque riconoscere alcune caratteristiche importanti della pittura leonardesca: l'attenzione all'anatomia delle figure e lo studio dei corpi nello spazio.

*La Scapigliata* (1508-1510), dipinto chiaramente incompiuto, ritrae una fanciulla che guarda verso il basso, e rappresenta forse uno studio per una Madonna.



L'abilità di Leonardo nel disegno è evidente in particolare nell'*Adorazione dei Magi* iniziata nel 1482 circa e rimasta incompiuta per la sua partenza per Milano.

Dal 1483 al 1500 egli attese all'immane monumento equestre di Francesco Sforza, la cui forma di creta (doveva essere gettata in bronzo) fu distrutta al tempo dell'occupazione francese.



La sua principale fonte di ispirazione era la natura ed i suoi colori.



Da quanto possiamo arguire dai disegni e da bronzetti, la sua preoccupazione fu quella del movimento e di un rapporto più libero della figura in azione con lo spazio circostante.



*In Leonardo è l'amore il mistero che sta alla base dell'universalità (Hermann Hesse)*

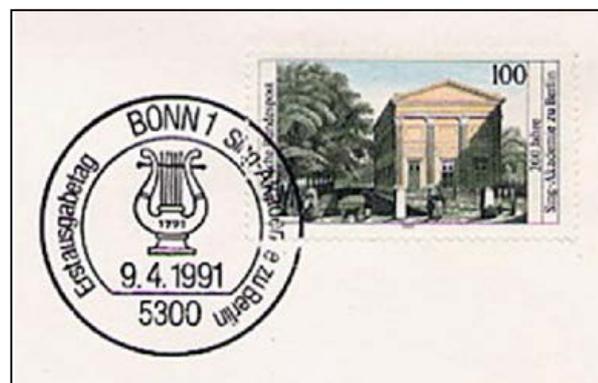




Oltre che pittore e scultore ambizioso, pare che fosse anche un musicista di “rara” abilità, nonché valido poeta e cantante.

*Ma la pittura eccelle e signoreggia la musica, perché essa non muore immediatamente dopo la sua creazione, come fa la sventurata in musica, anzi resta in essere...*

I biografi ci dicono che suonava e insegnava la lira, nobile strumento che nel mito classico era prerogativa di Orfeo.



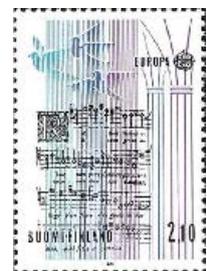
*La musica non è da essere chiamata altro che sorella della pittura, conciossiaché essa è subietto dell'udito, secondo senso all'occhio, e compone armonia con la congiunzione delle sue parti proporzionali operate nel medesimo tempo*

.....

*Ma la pittura eccelle e signoreggia la musica perché essa non muore immediate dopo la sua creazione, come fa la sventurata musica, anzi, resta in essere, e ti si dimostra in vita quel che in fatto è una sola superficie.*



Da buon inventore e artista, si adoperava nella creazione di nuovi strumenti.



Lo storico cinquecentesco Giorgio Vasari scrive che ... *Lionardo portò quello strumento, ch'egli aveva di sua mano fabricato d'argento gran parte in forma d'un teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò che l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce.*



## Leonardo ingegnere

Più che inventore geniale fu attento osservatore e interprete della natura e della tecnologia del Rinascimento.

Le sue principali fonti d'informazione furono le opere di Aristotele e di Archimede.



Per l'artista di Vinci, la meccanica può considerarsi la scienza prediletta:

*la meccanica è il paradiso delle scienze matematiche.*

*Il moto è causa d'ogni vita.*



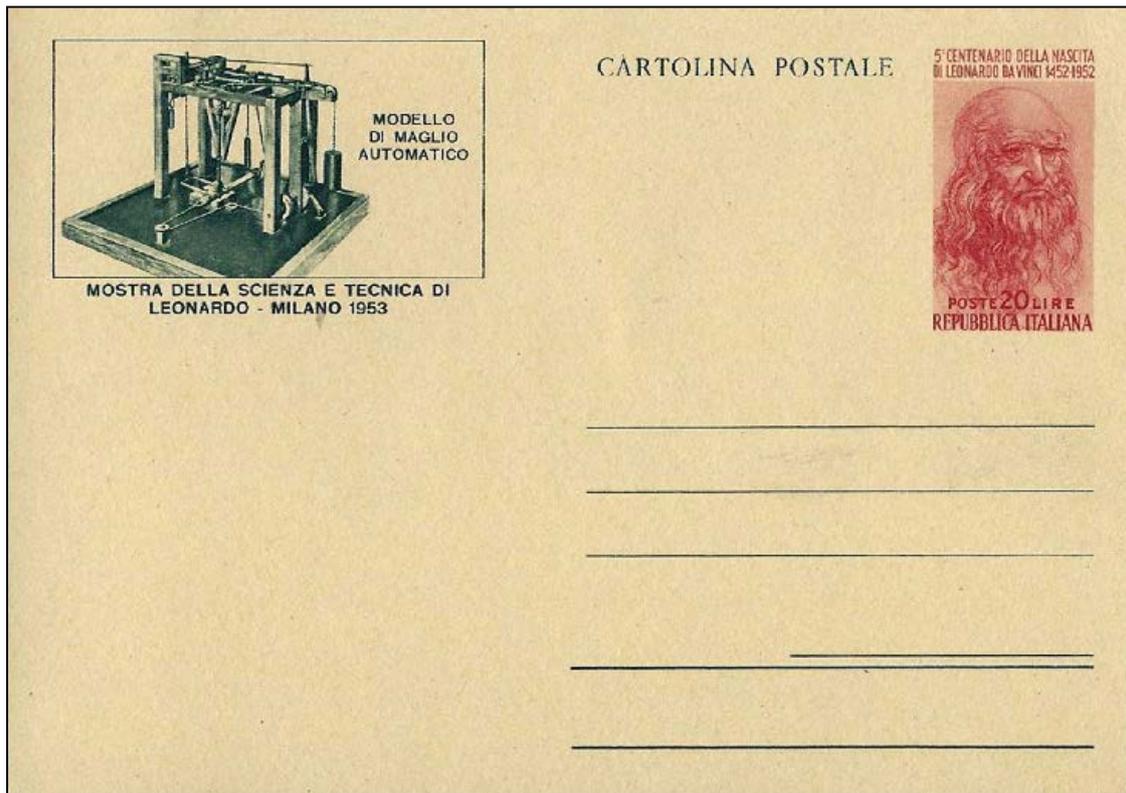
Ideò una infinità di macchine e congegni estremamente innovativi.



Nel Codice Leicester, ad esempio, è presente un disegno assolutamente sorprendente di una macchina basata in qualche modo sulla forza del vapore, che anticipa apparecchiature che verranno elaborate molto tempo più tardi.



Leonardo fu anche uno stratega militare e inventò armi e macchine da guerra, nonché fortificazioni e ponti di straordinaria ingegnosa.



Migliorò i sistemi a ingranaggio con i cuscinetti a sfera, delineò i meccanismi di un automa e fu uno dei primi cartografi e anatomisti. Mostrò grande interesse anche per la geologia, l'astronomia e l'idraulica.

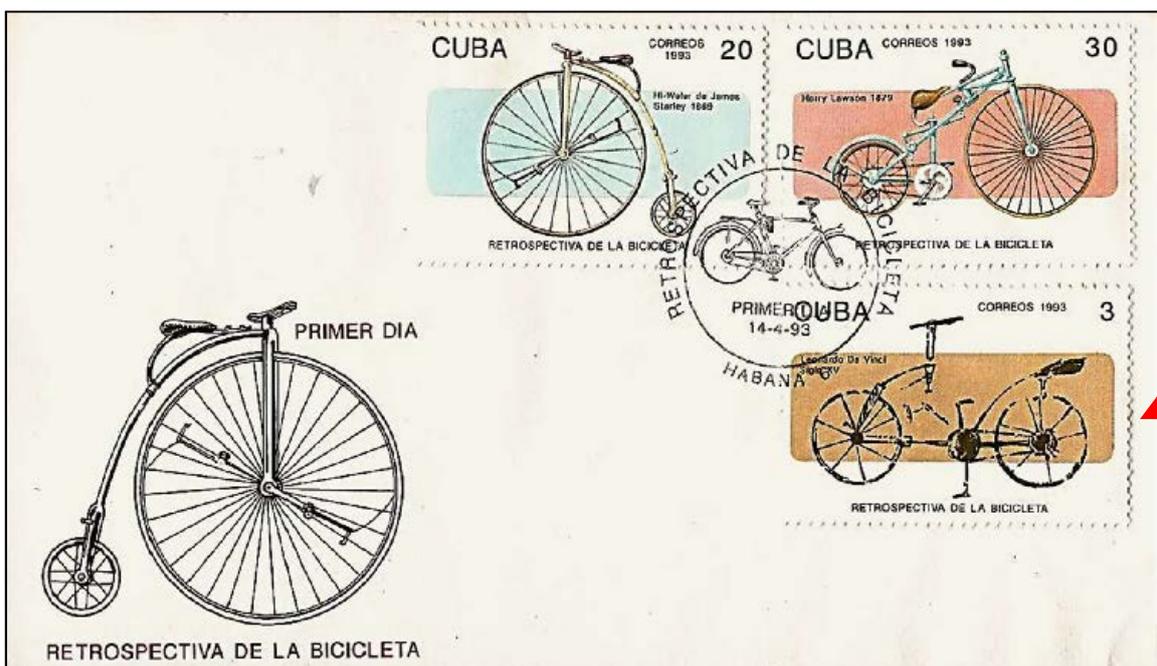




Studiò e descrisse molte macchine anche per la filatura e la tessitura e nel 1495 disegnò e progettò un telaio totalmente automatico, nel quale introdusse anche la navetta lanciata meccanicamente, anticipando un'applicazione della rivoluzione industriale.



Nel Codice Atlantico si trova il disegno di una bicicletta. Eseguito con matita a carboncino e databile intorno al 1493 stupisce per la genialità della concezione e può considerarsi il progenitore della bicicletta moderna. Infatti le soluzioni meccaniche individuate da Leonardo saranno adottate solo tre-quattrocento anni più tardi.



## La città ideale

Fece importanti studi sull'urbanistica.

Sognava di creare la “città ideale” in un ambiente sano, che tenesse conto dei problemi e delle esigenze dei cittadini.



Città ideale e grattacieli

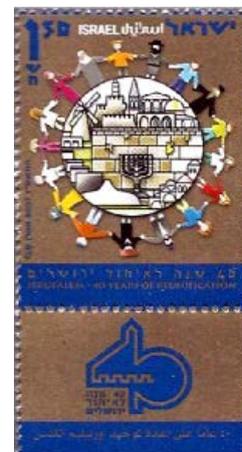


Città ideale

Leonardo voleva una città comoda e spaziosa, ben ordinata con *alte fortissime mura, con torri e merli d'ogni necessaria e piacevole bellezza, con la sublimità e magnificenza de' sacri templi e con la conveniente composizione de' privati abituri.*



A queste visioni era, peraltro, organicamente legata la rinnovata affermazione della centralità dell'uomo: *alla mia età, ho incontrato tanta gente, ho sofferto e gioito, ma soprattutto ho imparato ad amare l'Amore e a rifiutare l'odio.*



*L'Amore dona a noi stessi l'eterna gioventù, e ogni domani è importante per incontrare nuova gente e vivere nuove storie importanti.*



*Due debolezze che si sostengono una contro l'altra creano una forza. Ecco perché una metà del mondo, sostenendo l'altra metà, la rafforza.*



**Genio, scienza, esperienza e matematica**



Fu il precursore di tutte le scienze, così che la sua intera opera ha carattere veramente divinatorio nei riguardi della successiva evoluzione della scienza e della tecnica.



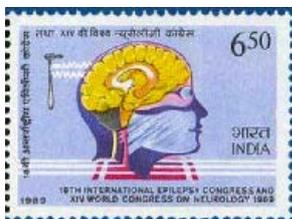
In Leonardo abbiamo l'esempio più tipico del ricercatore rinascimentale, nel quale arte e scienza sono momenti indissolubili dell'acquisto della conoscenza.



Poiché *chi poco pensa molto erra*, mise a disposizione la sua mente per risolvere problemi, creando progetti e schizzi per invenzioni, che avrebbero necessitato secoli per essere realizzate.



*Il desiderio di conoscere è naturale per le brave persone, ma non si deve desiderare lo impossibile.*





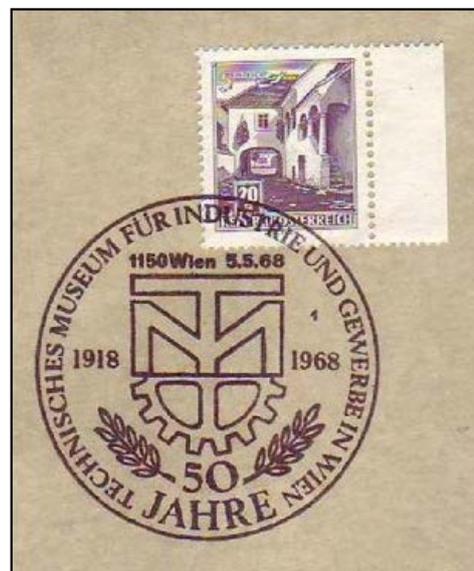
Leonardo era convinto che una prima verità si trae dall'esperienza diretta e attenta della natura, dall'osservazione dei fenomeni, *molto maggiore e più degna cosa a leggere.*



*Io credo che invece che definire che cosa sia l'anima, che è una cosa che non si può vedere, molto meglio è studiare quelle cose che si possono conoscere con l'esperienza, poiché solo l'esperienza non falla.*



allegoria della scienza



Scienza e tecnica

*La sapienza è figliola della speranza.*



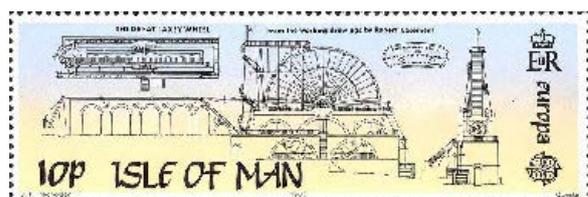
*L'esperienza è il solo insegnante in cui possiamo confidare.*

*Fuggi i precetti di quelli speculatori che le loro ragioni non son confermate dalla isperienza.*



*La esperienza non falla mai; ma sol fallano i nostri giudizi, promettendosi di lei cose che non sono in sua potestà.*

*.... mia intenzione è allegare prima l'esperienza e poi colla ragione dimostrare perché tale esperienza è costretta in tal modo ad operare. E questa è la vera regola: cominciare dalla speranza, e con quella investigare la ragione.*



*La scienza è il capitano, e la pratica sono i soldati.*

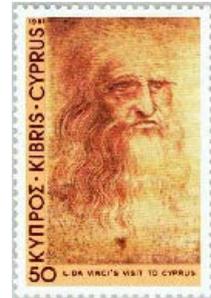


1933 - annullo XXVII Riun. Soc. Ital. Progr. Scienza Bologna



*Ogni nostra cognizione precippia da sentimenti*

*La somma felicità sarà somma cagione della infelicità, e la perfezion della sapienza cagion della stoltizia.*

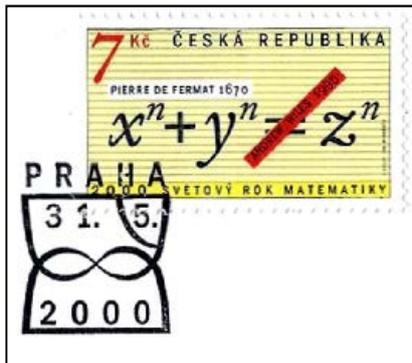


*Gli uomini di genio a volte realizzano di più quando lavorano di meno, perché stanno pensando invenzioni e formando nelle loro menti l'idea perfetta che successivamente esprimono con le loro mani.*



*Ottima cosa è nell'animo la sapienza. Così è pessima cosa nel corpo il dolore. Adunque siccome il sommo male è l'corporal dolore, così la sapienza è dell'animo il sommo bene, cioè de l'om saggio, e niuna altra cosa è da a questa comparare.*

Per Leonardo le leggi che regolano la natura si esprimono mediante la matematica: *Nissuna umana investigazione si può dimandare vera scienza, s'essa non passa per le matematiche dimostrazioni.*



*Lascia che la proporzione sia trovata non solo nei numeri e nelle misure, ma anche nei suoni, nei pesi, nel tempo, nelle posizioni e in qualsiasi altra forza che ci sia.*



*E laddove non si può applicare una delle scienze matematiche, non si può avere la certezza.*



*Chi biasima la somma certezza delle matematiche si pasce di confusione, e mai porrà silenzio alle contraddizioni delle sofisticate scienze, colle quali s'impara uno eterno gridore.*

Quindi Leonardo conclude: *O studenti, studiate le matematiche, e non edificate senza fondamenti.*



Tuttavia, le conoscenze matematiche di Leonardo restarono relativamente limitate, poiché si dedicò quasi esclusivamente allo studio di questioni geometriche.

Ideò nuovi metodi per calcolare il volume di numerosi solidi, intuendo quei procedimenti geometrici di tipo infinitesimale che saranno più di un secolo dopo scoperti da Bonaventura Cavalieri e Torricelli.

## *Idraulica*

L'idraulica pare fosse uno dei suoi principali interessi e Leonardo si applicò con continuità ed originalità allo studio delle acque.

Oltre a intuire alcuni principi fondamentali dell'idrostatica, stabilì per il moto delle acque correnti il principio della portata costante (*legge di Leonardo*).

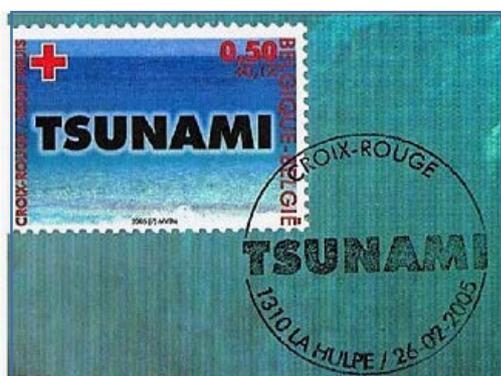


Inoltre progettò pompe e varie macchine idrauliche.



Leonardo ha dedicato gran parte dei suoi studi all'utilizzo dell'acqua e all'Arno che vedeva scorrere giù nella valle e che spesso disegnava.

*L'acqua che tocchi dei fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente.*



Aveva intuito i rischi della presenza del fiume dalla una duplice identità: fonte di ricchezza ed allo stesso tempo imprevedibile e pericoloso.

*Perché l'Arno non starà mai in un canale.*

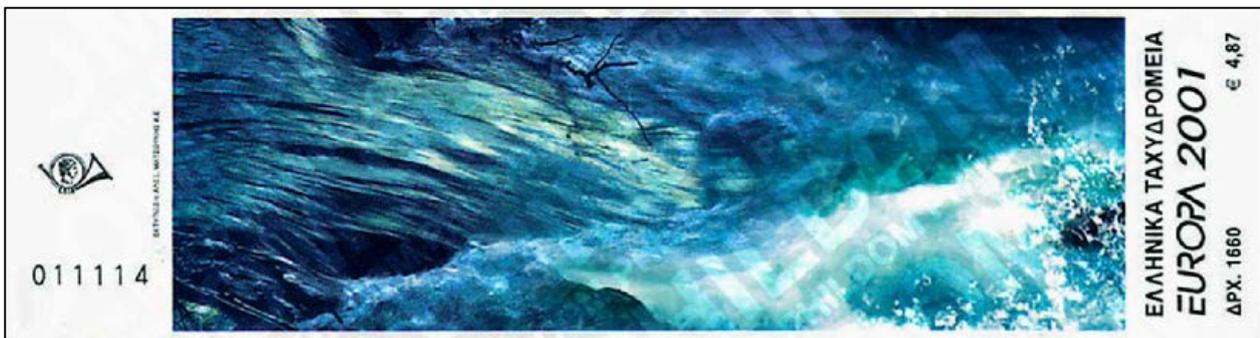
Il Vasari scrive che il Vinciano fu il primo che giovanetto discorresse sopra il fiume d'Arno per metterlo in canale tra Pisa e Firenze.



Il pensiero di Leonardo spaziò fino a progettare l'intervento diretto sulla natura con l'apertura di un grande canale navigabile che, deviando l'Arno, avrebbe dovuto collegare Firenze al mare e garantire l'ambito sbocco sul Tirreno.

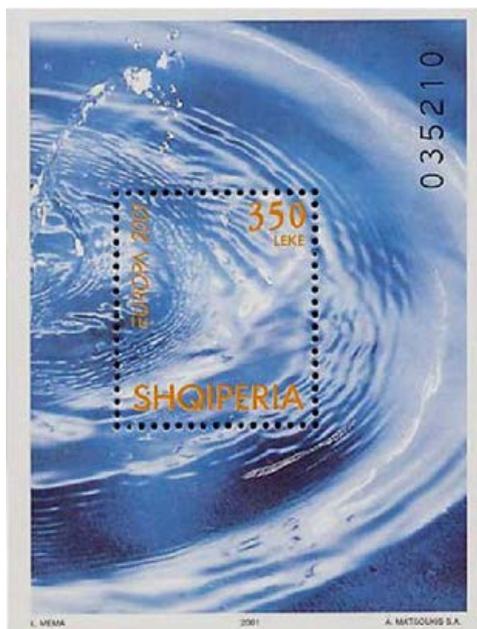


Infatti le sue acque impetuose ed inarrestabili, sulle quali per secoli hanno viaggiato imbarcazioni che trasportavano marmi e pietre destinati alla costruzione dei monumenti di Firenze, hanno talvolta devastato le città, causando anche danni e distruzioni irreparabili, come in occasione dell'alluvione del 1966.



Elaborò quindi due grandi progetti che riguardano: uno che interessava una possibile deviazione del fiume, l'altro per far confluire il Canale di Pistoia nell'Arno, e raggiungere il mare, attraverso il Padule di Fucecchio o, più a valle, quello di Bientina.





Lavorò a tale idea per oltre 40 anni, dal 1473 al 1513, con diversi obiettivi: riorganizzare l'idrografia della Toscana, bonificare le aree paludose, irrigare i campi, prevenire alluvioni e dissesti idrogeologici, creare una grande via di comunicazione fluviale.



Alcuni manoscritti di Madrid contengono appunti relativi ai sopralluoghi compiuti da Leonardo nel 1503, al tempo del progetto caldeggiato da Macchiavelli, di deviare il corso dell'Arno ai danni di Pisa., all'epoca assediata dai fiorentini.



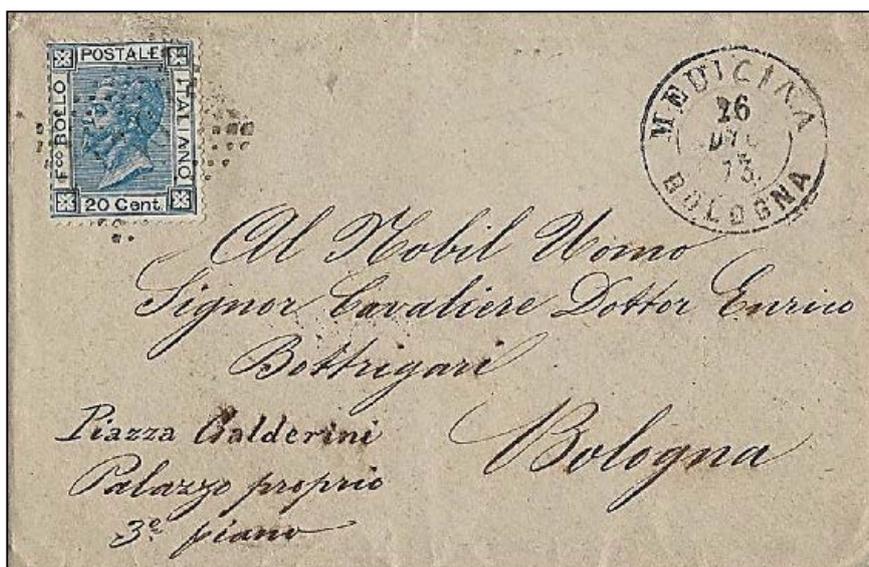
Cartolina viaggiata del 1924 con timbri che ripercorrono il corso del fiume nel Valdarno inferiore: Firenze, Empoli, Pisa e poi Livorno

## Anatomia e medicina

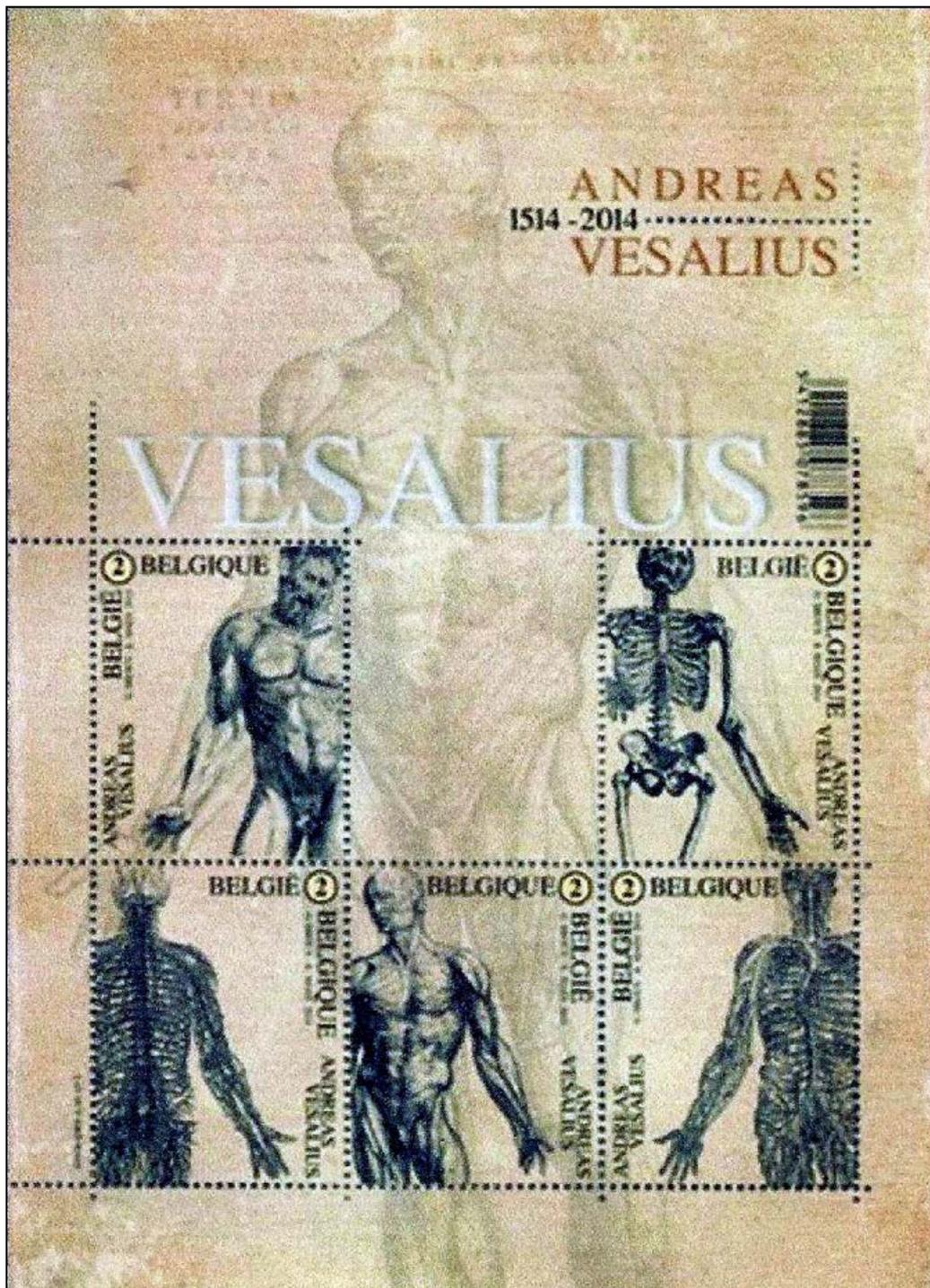
L'insaziabile desiderio di conoscere portava Leonardo ad esplorare ogni cosa, anche il corpo umano e per questo era solito recarsi in segreto negli obitori e, utilizzando forbici e bisturi, sezionava cadaveri.



Gli studi d'anatomia e medicina, dapprima affrontati come fase preparatoria alla pittura, vennero dall'artista approfonditi con rigore mirante a studiare le funzioni organiche e fisiologiche.

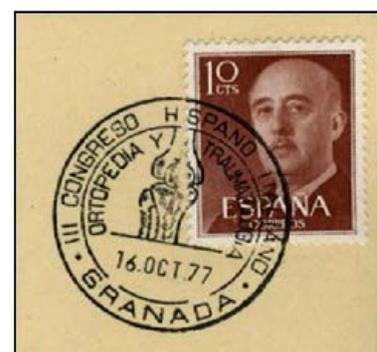


Lettera diretta a Bologna: bollo 26 Dic. 1873 di Bologna medicina



Nelle moltissime sperimentazioni per stabilire di ogni organo *l'uso, l'ufficio e il giovamento*, considerava tutti i vari aspetti: *di sotto, e di sopra, e dalli lati, voltandolo e cercando l'origine di ciascun membro ....*

Per la prima volta nella storia dell'anatomia, raffigurò correttamente la sezione dell'utero ed il disegno pionieristico di un feto nel grembo materno.



*Il putto dentro la matrice ha tre panniculi che lo circondano, del quale el primo se domanda animus [amnios], el secondo alancoidea [allantoide], el terzo secondina [corion]; a la quale secondina la matrice [utero] se congiunge mediante li cotiledoni e tutte se congiungono in lo ombelico, il quale è composto di vene*



Già nel 1507 descrisse i sintomi della cirrosi, dopo aver sezionato il corpo d'un vecchio:

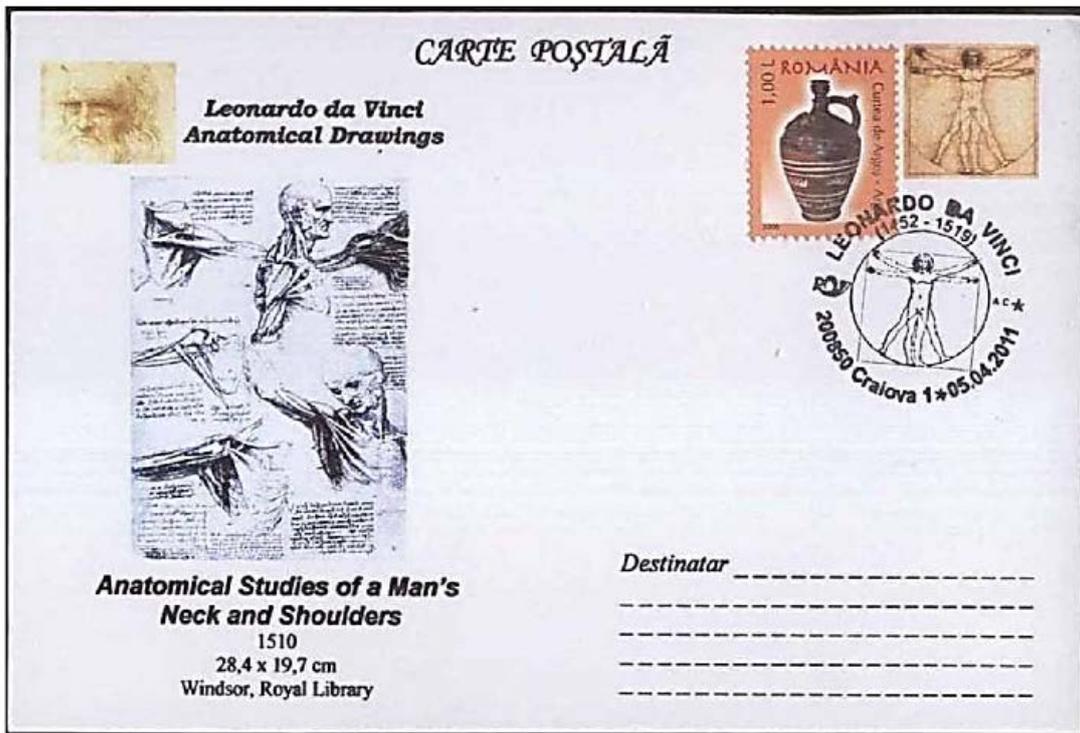


*Questo vecchio, di poche ore innanzi la sua morte, mi disse lui passare i cento anni, e che non si sentiva alcun mancamento ne la persona, altro che debolezza; e così senza alcuno accidente, passò di questa vita. E io ne feci notomia, per vedere la causa di sì dolce morte.*

Seguirono molte altre scoperte e realizzò un modello della circolazione sanguigna.

*Il caldo si genera per il moto del core; e questo si manifesta perché, quando il cor più veloce si move, il caldo più moltiplica, come c'insegna il polso de' febbricitanti, mosso dal battimento del core.*



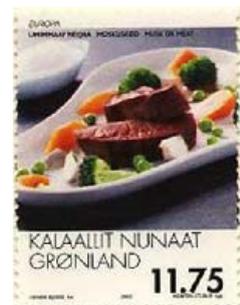
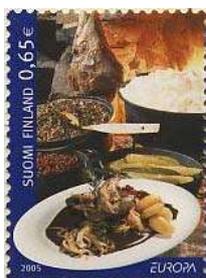


Studiò anche gli animali e prospettò con chiarezza le affinità morfologiche e funzionali che corrono fra l'uomo *prima bestia infra gli animali* e varie specie di mammiferi, specialmente le scimmie.

Amava gli animali, tanto da essere vegetariano: *è vero che l'uomo è il re degli animali, perché la sua brutalità supera la loro. Viviamo grazie alla morte di altri.*



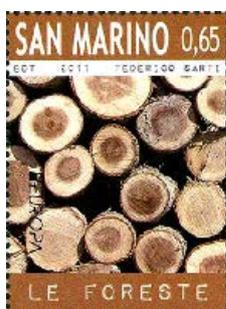
*Già in giovane età ho rinnegato l'abitudine di cibarmi di carne e verrà il giorno in cui uomini come me guarderanno all'uccisione degli animali nello stesso modo in cui oggi si guarda all'uccisione degli uomini.*



## Botanica e astronomia



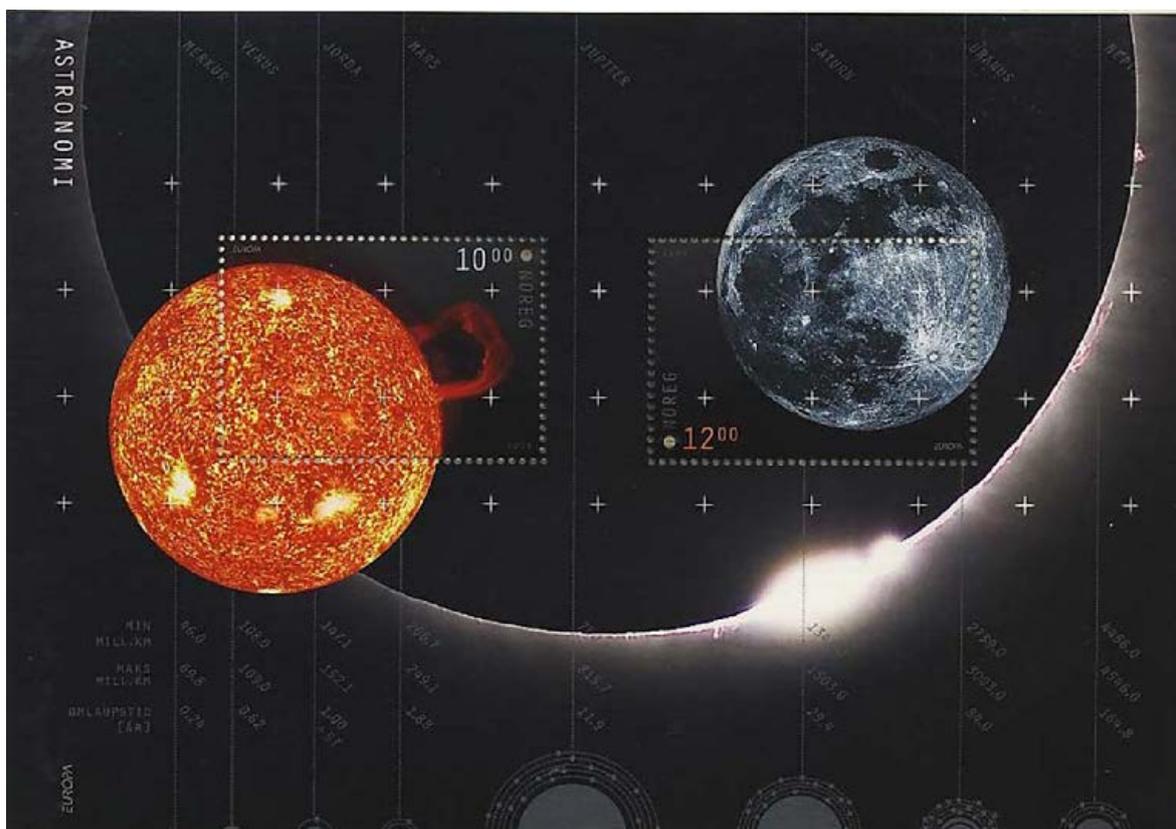
Nella botanica compì importanti osservazioni: per primo si accorse che le foglie sono disposte sui rami non casualmente ma secondo leggi matematiche, che vennero formulate solo tre secoli più tardi.



Scoprì che gli anelli concentrici nei tronchi indicano l'età della pianta, osservazione confermata da Marcello Malpighi più di un secolo dopo.

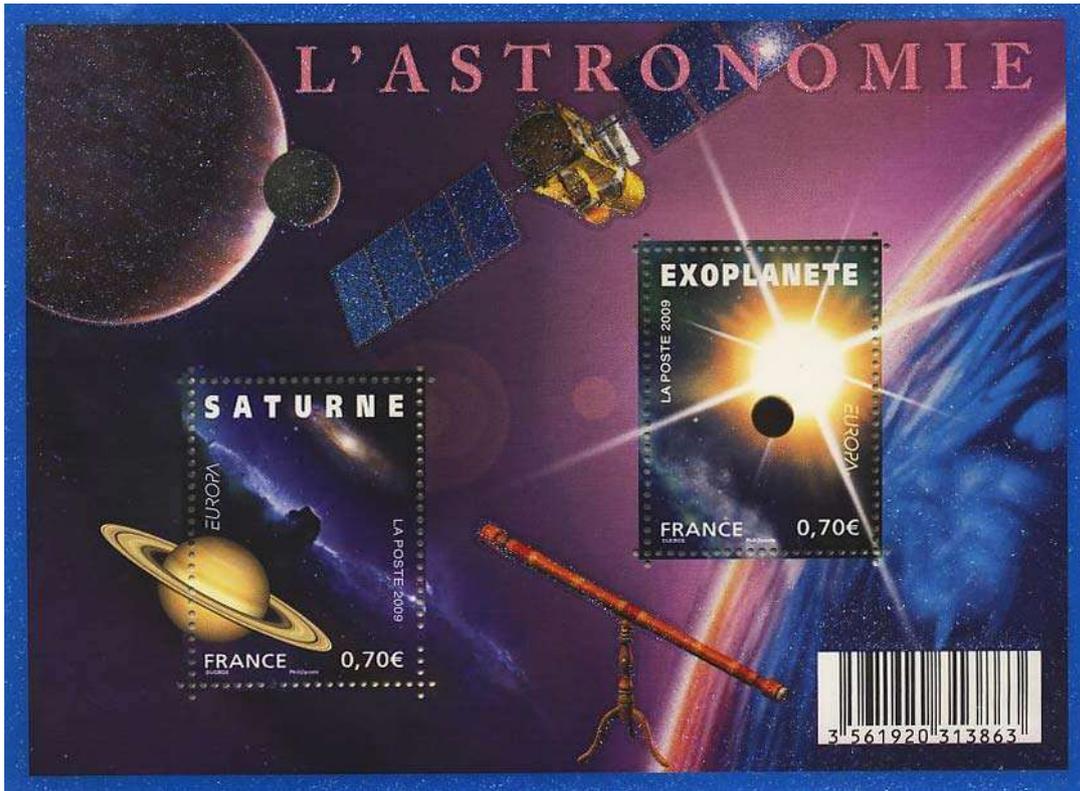


Anche in astronomia ebbe intuizioni fondamentali, come sul calore del Sole, sullo scintillio delle stelle, sulla Terra, sulla Luna, sulla centralità del Sole (eliocentrismo), che ancora per tanti anni avrebbe suscitato contrasti ed opposizioni





La sua abilità d'artista si accompagnò allo sguardo dello scienziato per dare vita al primo disegno scientifico della Luna mai realizzato prima.



## Leonardo e le armi

Benché considerasse la guerra una *pazzia bestialissima*, Leonardo dedicò una parte significativa dei suoi studi all'analisi di armi e macchine belliche.

*Ricordati, fintore, quando fai una sola figura .... massime nelle battaglie ..... delli compositori di tale discordia, o vo' dire pazzia bestialissima.*

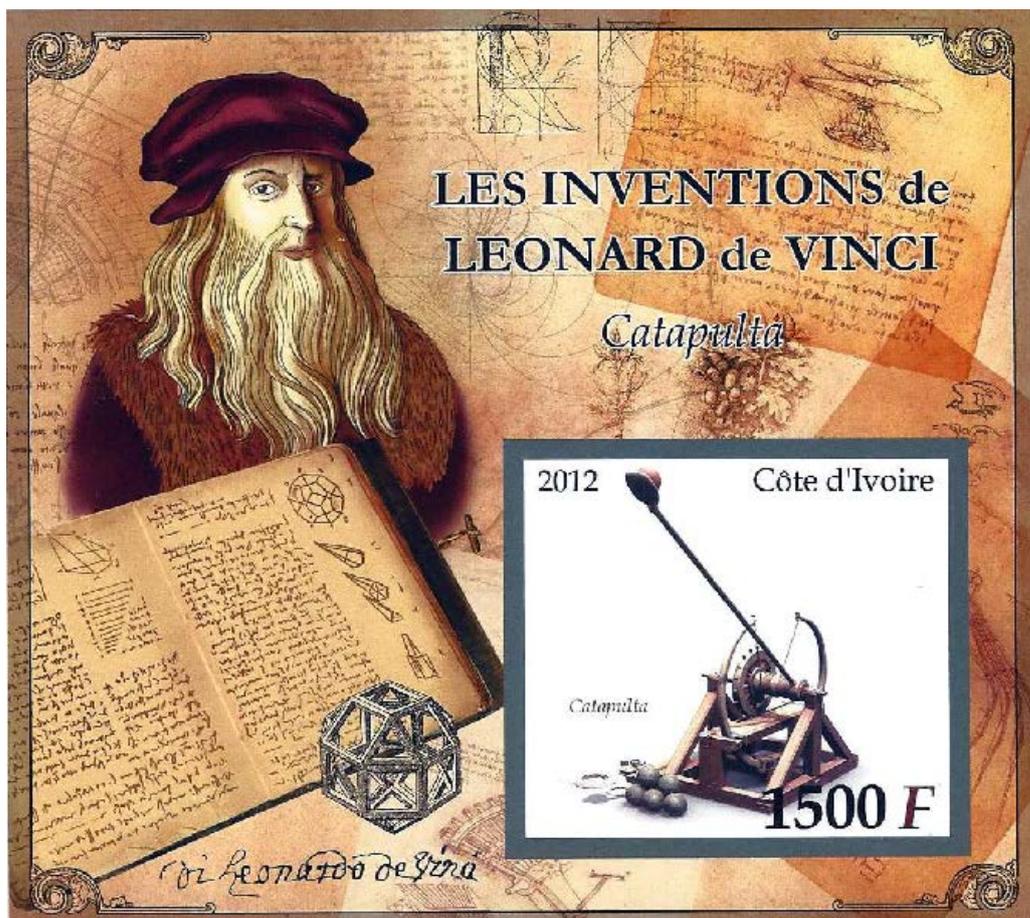


Anche in questo campo la fantasia creativa esercitò un ruolo notevole in Leonardo, come attesta lo spettacolare progetto per una balestra gigante.



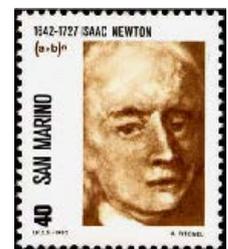
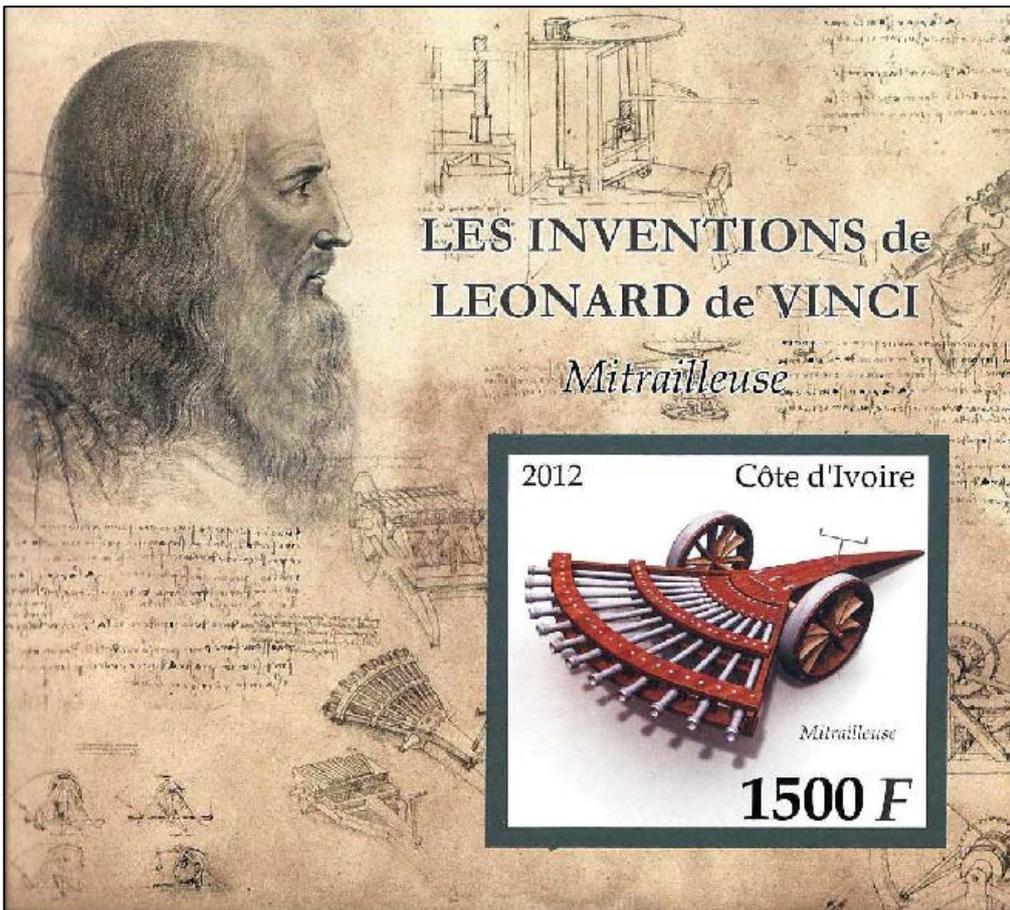
Probabilmente fu ideata per l'abbattimento di strutture murarie difensive mediante il lancio, non delle tradizionali frecce, ma di pesanti palle di pietra.

Le armi che egli progettò sono principalmente da fuoco, ma non mancano macchine da assedio, catapulte e simili, che riconducono ad una gestione della guerra più tradizionale.



Anche alcune armi da guerra già utilizzata nel medioevo vennero rivisitate e migliorate da Leonardo, come ad esempio la catapulte.

Leonardo elaborò la maniera di rendere più efficienti cannoni e bombarde, ne studiò la fusione, il caricamento, l'accensione ed il raffreddamento.



Si interessò anche alla forma e alla traiettoria dei proiettili per aumentare la precisione del tiro: dall'esperienza dei getti d'acqua ricava una curva parabolica che anticipa gli studi sul principio d'inerzia di Galileo e Newton.

EXPOZIȚIA FILATELICĂ

**FILTEM 2004**

CONFLUENȚE ROMÂNŌ - ITALIENE

ROMÂNIA 4000 L

Destinatar \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

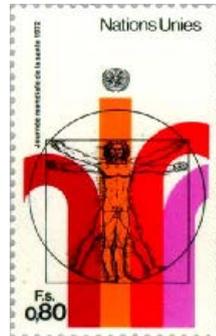
Codul	Localitatea
-------	-------------

CLUJ-NAPOCA - DEJ - TURDA  
28 mai - 5 iunie 2004

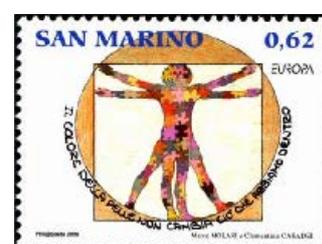
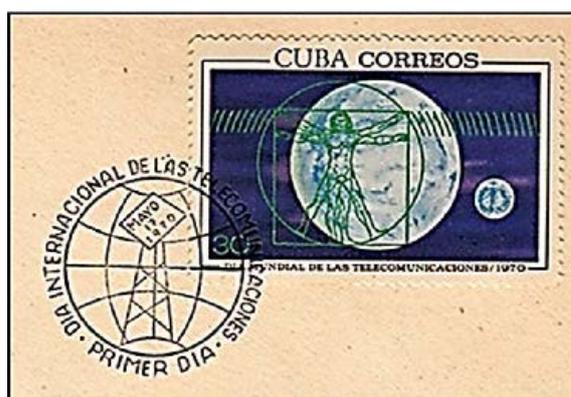
POȘTA ROMÂNĂ  
So duco veses

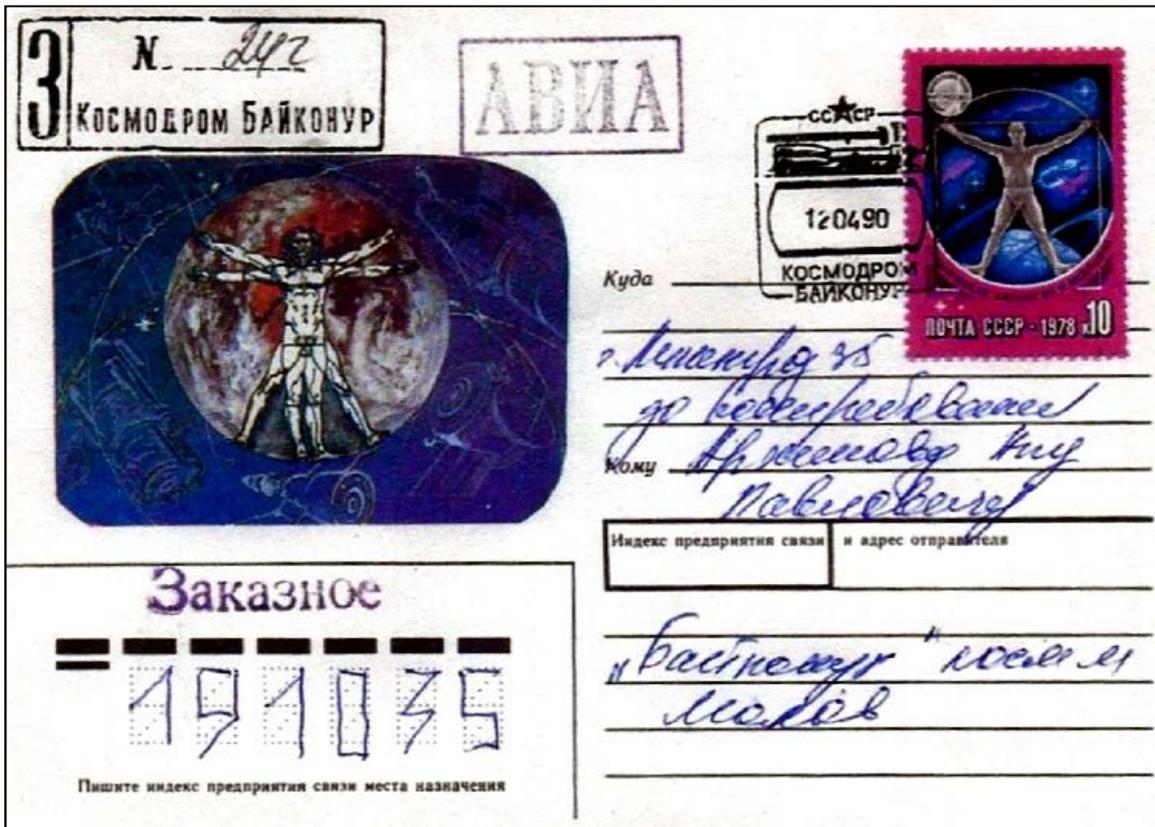
## Uomo vitruviano

L'*Uomo vitruviano* è il celebre disegno a penna e inchiostro, nel quale Leonardo rappresenta le proporzioni ideali del corpo umano e dimostra come esso possa essere armoniosamente inscritto nelle due figure "perfette" del cerchio e del quadrato.



Tale opera ha suscitato un immenso fascino, ispirando rifacimenti, disegni, sculture, citazioni, pannelli urbani, installazioni e fotografie





L'uomo vitruviano rappresenta l'unione simbolica tra arte e scienza.





## Leonardo e il volo umano

Leonardo era fortemente convinto della possibilità del volo umano: *potrai conoscere l'uomo colle sue congegnate e grandi alie, facendo forza contro alla resistente aria, vincendo, poterla soggiogare e levarsi sopra di lei.*



Osservava con insistenza il volo degli uccelli per carpirne i segreti; prendeva infiniti appunti, tra i quali annota, tra l'altro, di aver visto un uccello spiccare il volo: *il cortone, uccello di rapina ch'io vidi andando a Fiesole sopra il loco del Barbiga, nel '5 adì 14 di marzo.*



Dall'analogia col peso e l'apertura alare degli uccelli cercò di stabilire l'apertura alare della macchina e quale forza avrebbe dovuto essere impiegata per muoverla e sostenerla.

Tale osservazione lo convinse che il volo non ha in sé nulla di misterioso - a differenza di quanto pensavano gli scienziati dell'epoca - ma è un fenomeno puramente meccanico, dovuto al colpo d'ala nell'aria, la quale esercita una resistenza in grado di sostenere un corpo.



Studi di Leonardo

Questa intuizione portò il grande genio a concludere che l'uomo aveva la possibilità di volare: *...che per queste ragioni potrai conoscere l'uomo colle sua congegnate e grandi ale, facendo forza contro alla resistente aria e vincendo, poterla soggiogare e levarsi sopra di lei.*



Effettuò quindi infiniti studi per costruire una *macchina volante*.



Nel 1485 individuò nel paracadute il mezzo più semplice di volo: *Se un uomo ha un padiglione di pannolino, che sia di 12 braccia per faccia e alto 12, potrà gittarsi d'ogni grande altezza senza danno di sé.*



Tentò di *far volare l'uomo* seguendo il mito di Dedalo, il quale, dopo aver costruito delle ali con delle penne, le attaccò al corpo di Icaro con la cera.



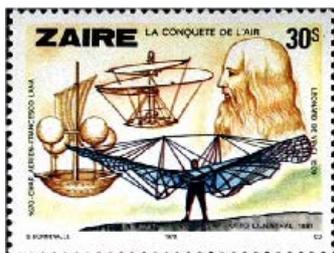
Costruì un modello di aliante e lo fece collaudare da un suo assistente, che si lanciò dalla collina di Fiesole, ma compì solo un brevissimo salto e si ruppe una gamba atterrando.



*Sempre il moto dell'uccello deve essere sopra alli nugoli, acciò che l'alia non si bagni, e per iscoprire più paesi, e per fugire il pericolo della revoluzione de' venti infralle foce de' monti, li quali son sempre pieni di gruppi e retrosi di venti.*



Nel suo *Codice sul volo degli uccelli*, cominciato nel 1505 e rimasto incompiuto, annotò le sue osservazioni sul volo degli uccelli e progettò con dovizia di particolari la sua macchina più evoluta, il Grande nibbio, ideata osservando il volo di un nibbio reale.



*Una volta che avrai provato l'ebbrezza del volo, quando sarai di nuovo con i piedi per terra continuerai a guardare il cielo, dove sei stato e dove vorrai sempre tornare.*

La fede di Leonardo nel volo umano rimase immutata per tutta la sua vita, malgrado gli insuccessi: *Piglierà il primo volo il grande uccello, empiendo l'universo di stupore, empiendo di sua fama tutte le scritture e gloria eterna al loco dove nacque.*



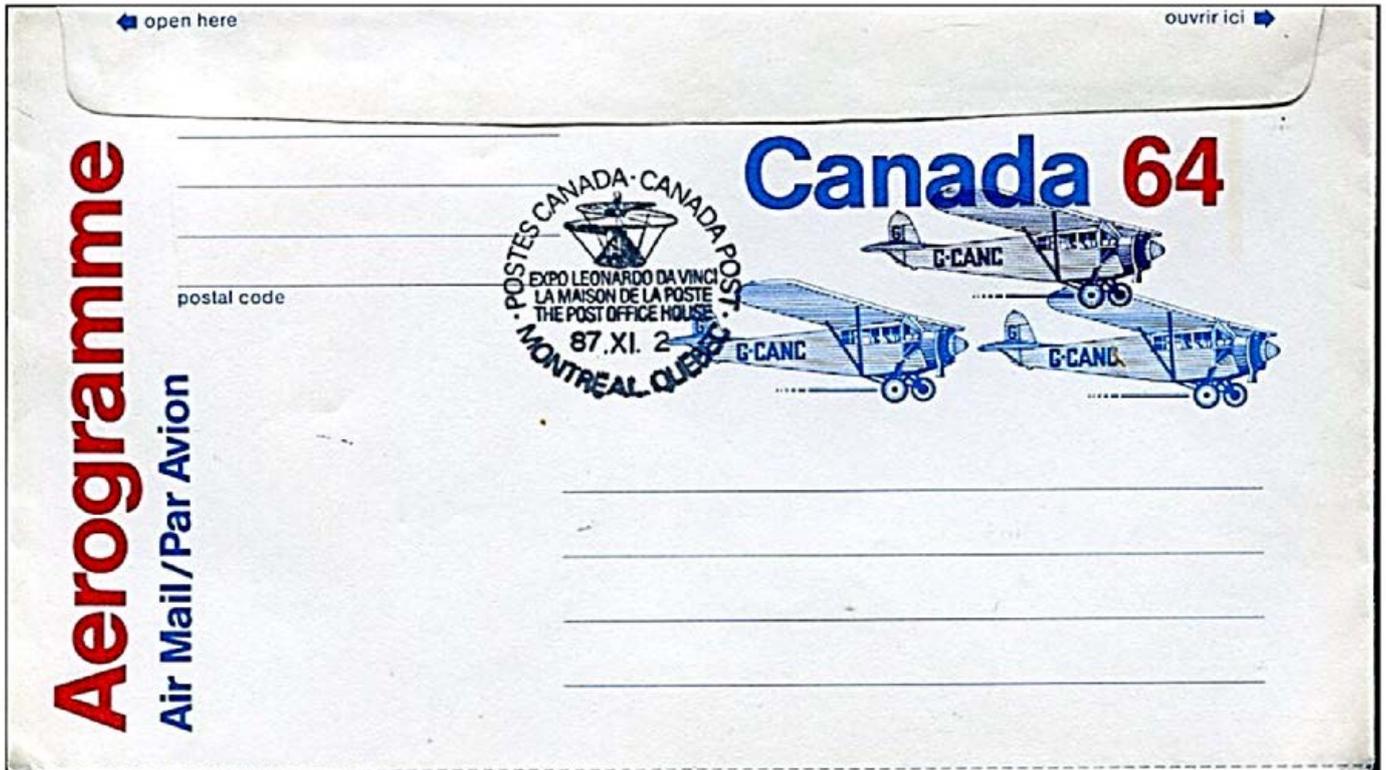
Tra le macchine progettate da Leonardo, ricordiamo l'elicottero, in cui viene impiegata come organo propulsore la vite.



In un disegno del 1480, Leonardo abbozza infatti il progetto di una *vite aerea* che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto avvitarci nell'aria sfruttandone la densità similmente a quanto fa una vite che penetra nel legno.



La macchina era immaginata come una vite senza fine del diametro di circa 10 metri, mossa dalla forza muscolare di quattro uomini e costituita da una struttura di canne rivestita di una tela di lino inamidato.

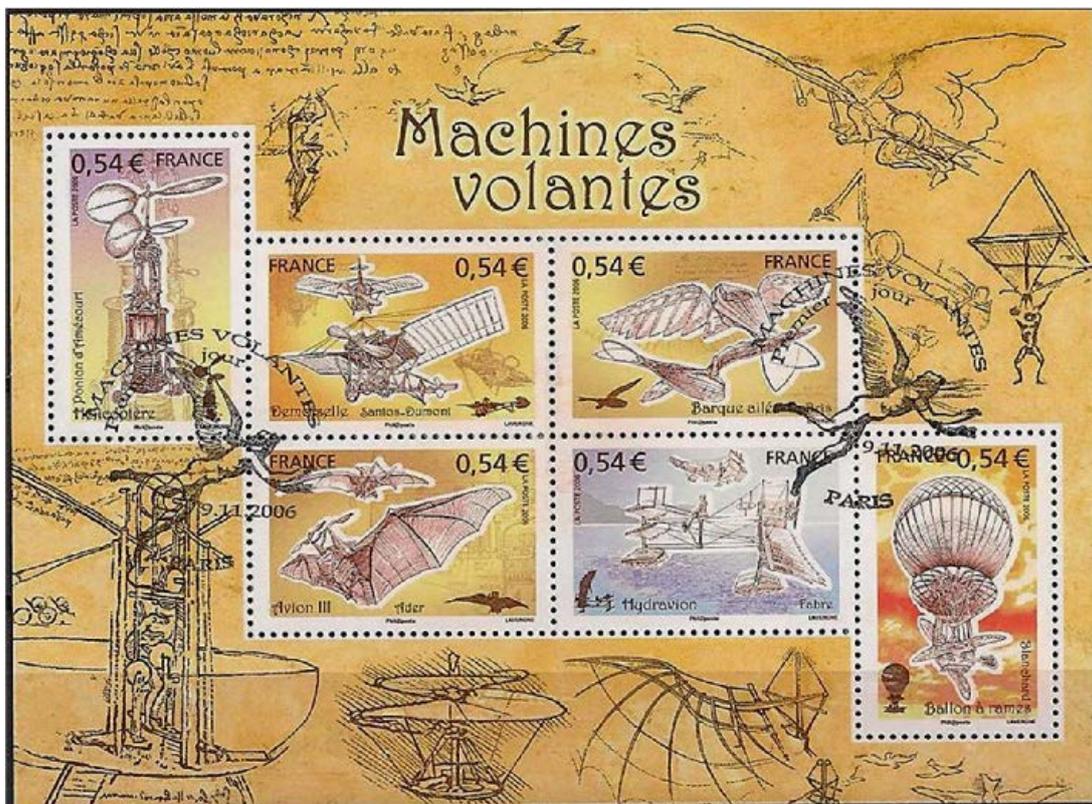


Leonardo può essere quindi considerato un precursore anche nell'ingegneria aeronautica.





Con Leonardo è infatti iniziata la storia dell'aviazione; solo molti secoli più tardi però l'uomo riuscirà a realizzare il suo sogno.





Il primo vero e proprio volo umano della storia moderna è di solito identificato con quello compiuto nel 1783 dai francesi Jean-François Pilâtre de Rozier e François Laurent d'Arlandes a bordo di un pallone ad aria calda costruito dai fratelli Montgolfier (che da loro avrebbe preso il nome di mongolfiera).



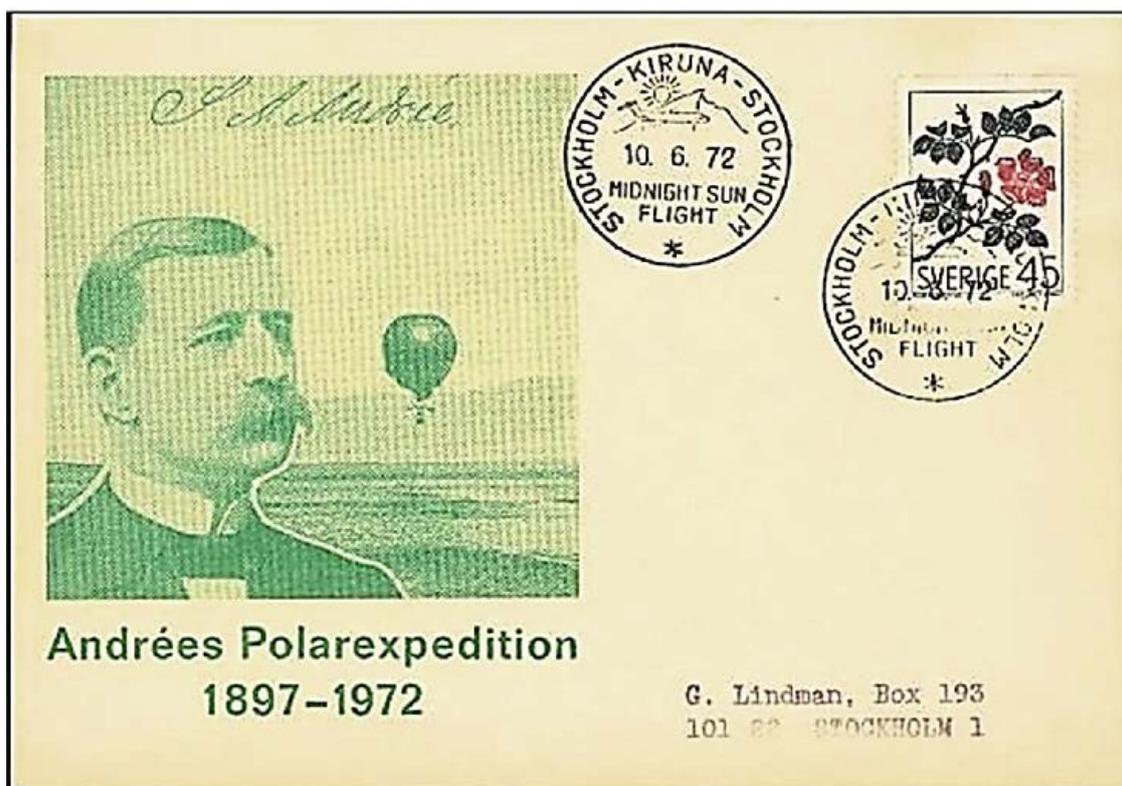
Francesco Zambecari riesce a realizzare un volo a Londra, insieme all'ammiraglio Vernon, il 22 marzo 1785, superando di poco la quota di 3000 metri, un risultato eccezionale per quei tempi.



Il primo ornitottero capace di volare venne costruito in Francia nel 1870 da Gustave Trouvé e volò per una distanza di 70 metri.



Nel 1897 Andrée, insieme ad altri due compagni, tentò addirittura di raggiungere il polo nord a bordo di un pallone, il quale però perse velocemente idrogeno e si schiantò al suolo dopo soli due giorni.



Nell'Ottocento vennero progettati e costruiti i primi alianti e nel 1853 l'ingegnere inglese George Cayley costruì e sperimentò un aliante che lanciò da un pendio con a bordo il suo cocchiere; l'aliante fece una breve planata prima di schiantarsi al suolo.



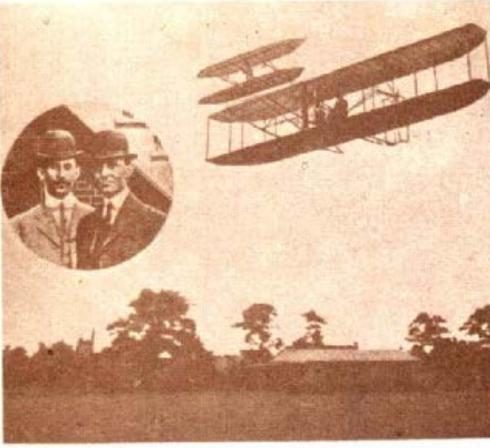
Gli alianti furono utilizzati anche durante la seconda guerra mondiale per il trasporto delle truppe speciali, grazie alla silenziosità di questi mezzi che ne rendeva difficile l'individuazione.



Solo nel dicembre del 1903 i Fratelli Wright, due ingegneri e inventori statunitensi, riuscirono a far alzare dal suolo, con l'ausilio di una catapulta, ma in modo duraturo e sostanzialmente controllato, il loro Flyer, una macchina motorizzata più pesante dell'aria con un pilota a bordo.



**MUZEUL AVIAȚIEI**



**WILBUR WRIGHT 1867-1912 și ORVILLE WRIGHT 1871-1948**

Expeditor \_\_\_\_\_  
 Strada \_\_\_\_\_ Nr. \_\_\_\_\_  
 Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_  
 Codul \_\_\_\_\_ Localitatea \_\_\_\_\_

25L



POȘTA ROMÂNĂ

**CARTE POȘTALĂ**

Destinatar \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Strada \_\_\_\_\_ Nr. \_\_\_\_\_

Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_

Sectorul \_\_\_\_\_ Județul \_\_\_\_\_

Codul	Localitatea
-------	-------------

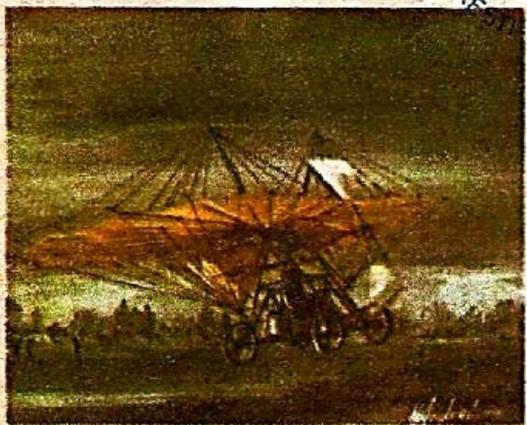
Cod 0185/93

Fr

Tre ani più tardi, il romeno Traian Vuia fece volare uno dei primi aeroplani a propulsione interamente autonoma; si trattò in effetti del primo veicolo che riuscì a decollare senza alcun aiuto esterno.



**75 DE ANI DE LA PRIMUL ZBOR DIN LUME AL UNUI AVIOAR**



Aparatul, conceput, construit și pilotat de românul **TRAIAN VUIA**, s-a desprins de sol la 18 martie 1906 (Montesson, Franța)

75 ANI - PRIMUL ZBOR DIN LUME CU UN AVION



18.03.1981 ZBOR OMAGIAL BUCUREȘTI TRAIAN VUIA RO-51



Destinatar \_\_\_\_\_  
*Fischer Ionif*

Strada \_\_\_\_\_ Nr. *7*

Blocul \_\_\_\_\_ Scara \_\_\_\_\_ Etajul \_\_\_\_\_ Apart. \_\_\_\_\_

Sectorul \_\_\_\_\_ Județul \_\_\_\_\_

Codul	Localitatea
<i>1900</i>	<i>Timisoara</i>

Nei secoli successivo anche lo spazio è stato conquistato: il 12 aprile 1961 Jurij Alekseevič Gagarin è stato primo uomo a volare nello spazio portando con successo a termine la propria missione.



## Biografia ed opere di Leonardo da Vinci

Figlio illegittimo del notaio Ser Piero e di Caterina, una giovanissima contadina, Leonardo nacque il 15 aprile 1452 ad Anchiano di Vinci, una borgata di poche case a mezza via tra Firenze e Pisa.



**CARTOLINA POSTALE**

MITTENTE .....

VIA .....

..... (.....)

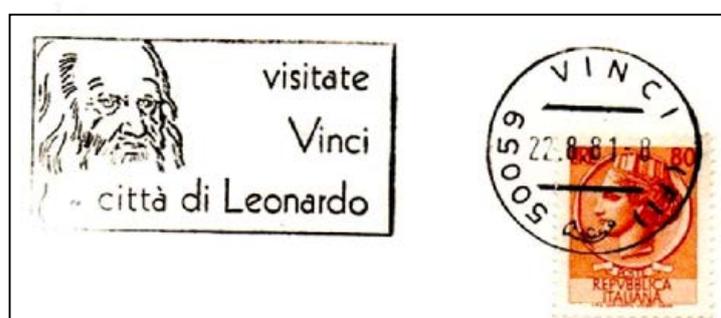
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

**SCULTURA BRONZEA DA LEONARDO**

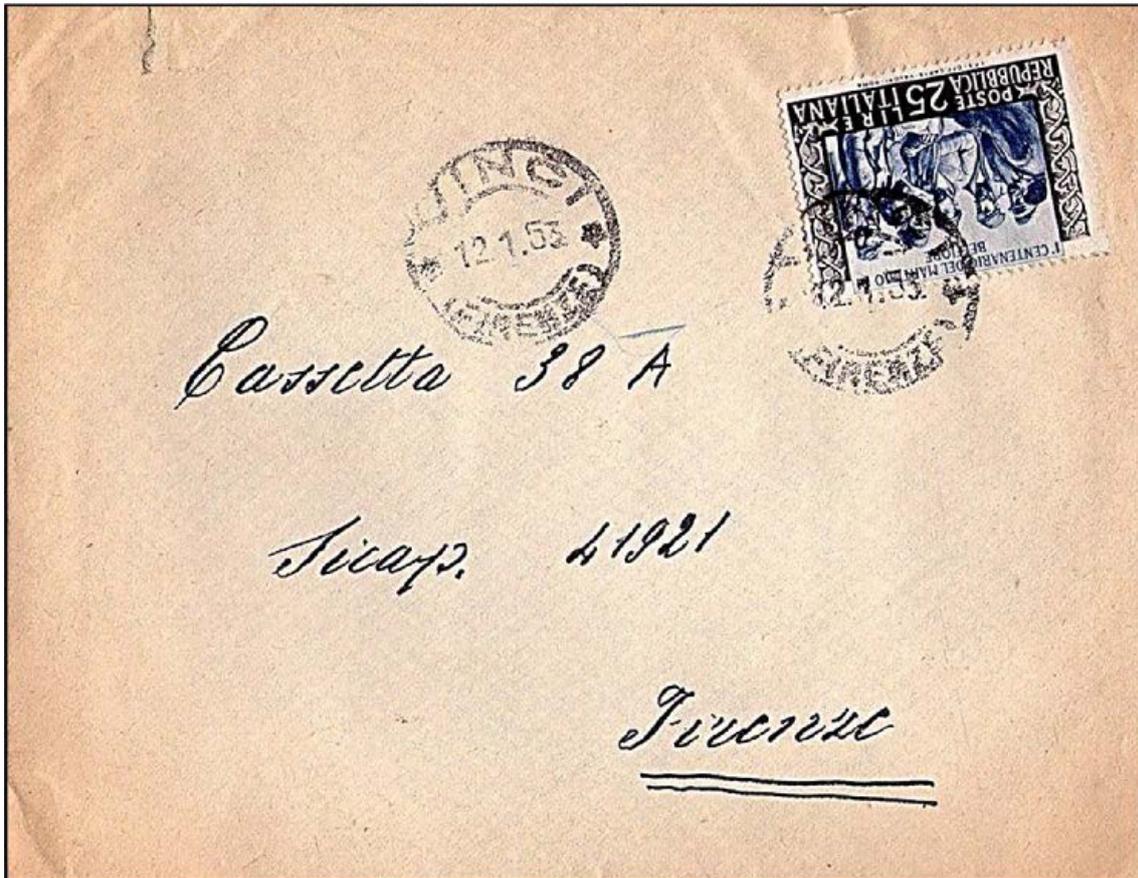
VINCI

Vinci Akamas

A postage stamp with a value of 0.41 euros, featuring a horse. Above it is a circular postmark from Vinci (FI) dated 22.8.81. The postmark includes the text 'REPUBBLICA ITALIANA' and a drawing of a horse.

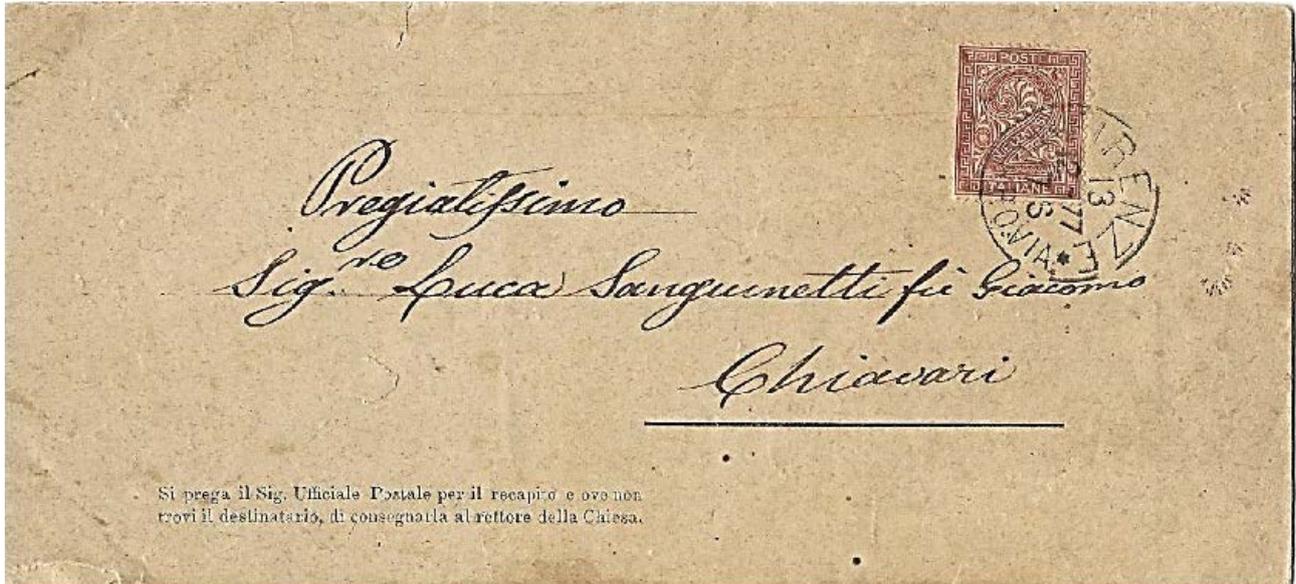


Il suggestivo borgo natale ed il paesaggio naturale circostante hanno ispirato molti studi e disegni di Leonardo.



Nel 1469 la famiglia e Leonardo con essa, si trasferì a Firenze, dove il giovane artista entrò a far parte della bottega del Verrocchio, nella quale apprese l'arte del disegno, l'uso della prospettiva e dell'anatomia.





Lettera del Dicembre 1877 dal convento d'Ognissanti di Firenze a Chiavari

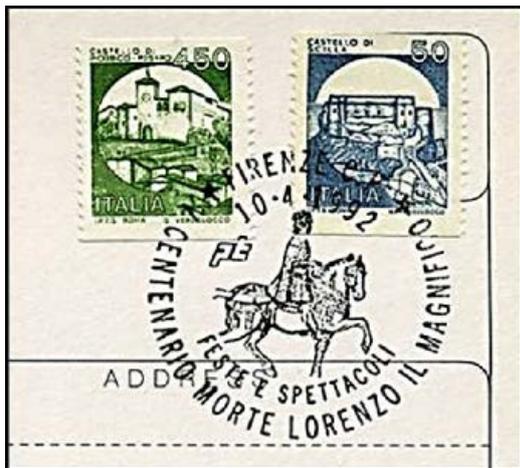


A Firenze Leonardo trascorse dodici anni di sistematica formazione e intensa sperimentazione, ed entrò presto sotto la protezione del quasi coetaneo Lorenzo de' Medici (1449-1492), raffinato umanista, scaltro mercante ed abile politico.



La corte di Lorenzo il Magnifico era frequentata da moltissimi umanisti del livello di Pico della Mirandola, Marsilio Ficino, Angelo Poliziano e Luigi Pulci.

Lo stesso Magnifico era un letterato di rilievo e fece ogni sforzo per avere alla sua corte il meglio della cultura dell'epoca.



Frequentarono la corte del Magnifico i massimi artisti dell'epoca, come Antonio Pollaiuolo, Filippino Lippi e Sandro Botticelli, Perugino, Ghirlandaio oltre al giovane Michelangelo.



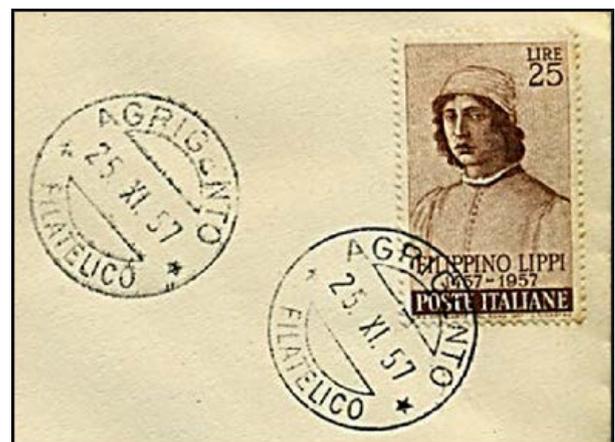
Botticelli



Perugino



Ghirlandaio



In Toscana, Leonardo ebbe rapporti con questi personaggi e così approfondì la sua preparazione artistica e culturale.





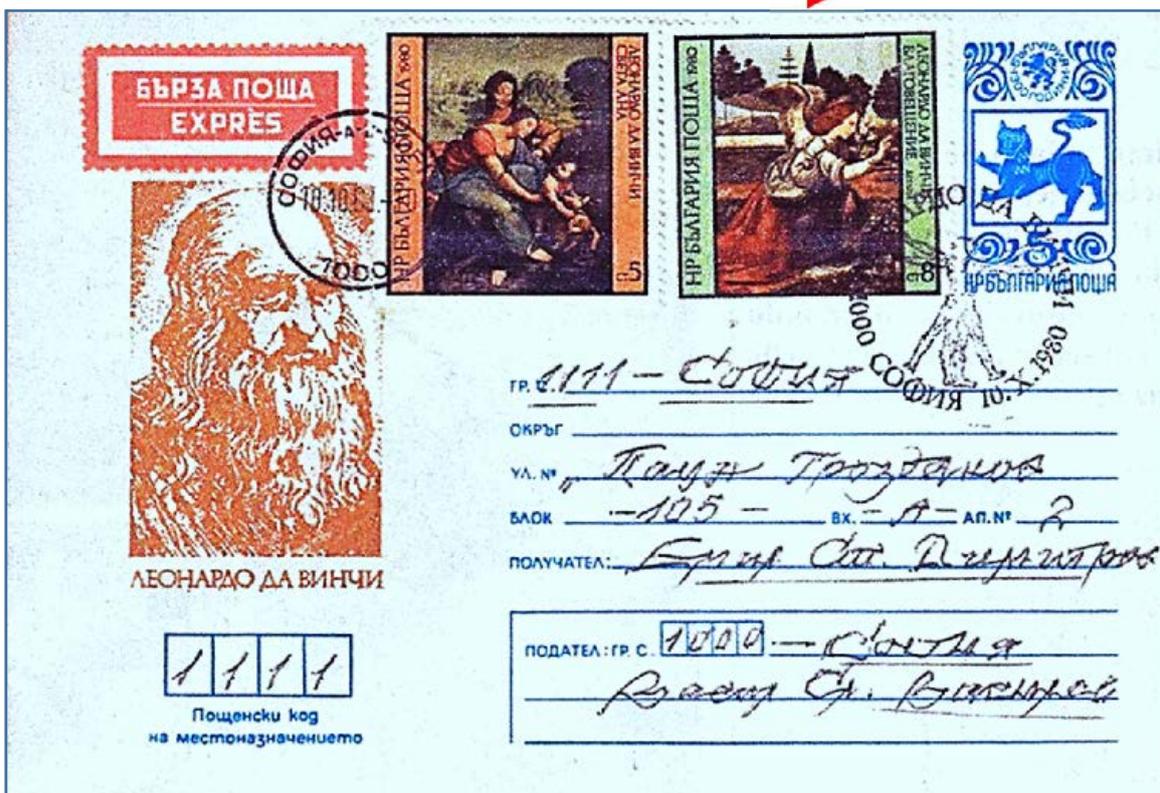
In questo periodo fiorentino, il giovane Leonardo eseguì, con estrema sapienza compositiva ed equilibrio, l'angelo sulla sinistra del dipinto commissionato al Verrocchio, raffigurante san Giovanni che battezza Cristo (1470-1474).



Nel 1473 dipinse la *Madonna del garofano*: Maria, riccamente abbigliata, guarda il figlio con un'espressione leggermente malinconica e gli porge un garofano rosso, il cui colore ricorda il sangue della Passione.



Dipinse anche l'*Annunciazione di Monteoliveto* e il *Ritratto di Ginevra Benci* (1474-1478), il cui volto è delineato da delicati effetti chiaroscurali. L'ambientazione all'aperto è molto insolita, soprattutto per un ritratto femminile.



Nel primo piano è raffigurata l'Annunciazione, sullo sfondo un edificio fiorentino e un bellissimo paesaggio nel quale Leonardo coglie con naturalezza il mondo vegetale e il senso atmosferico delle lontananze.



Nel 1482 Leonardo lasciò Firenze e si trasferì a Milano, dove rimase per ben sedici anni al servizio di Ludovico il Moro; si occupò dei diversi campi delle scienza e delle arti, ma si dedicò prevalentemente all'attività di pittore.

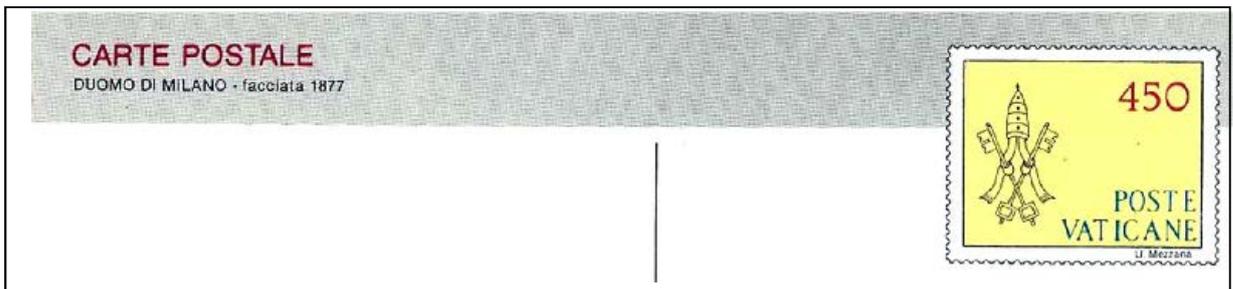


Leonardo rimase affascinato dalla città di Milano per la sua apertura alle novità scientifiche e tecnologiche.



Lettera diretta a Capodistria. Bollo stazione del 1871

Nella famosa *lettera d'impiego* presentò il programma della sua attività, descrivendo innanzitutto i suoi progetti di ingegneristica, di apparati militari, di opere idrauliche, di architettura, e solo alla fine, di pittura e scultura, di cui occuparsi in tempo di pace.





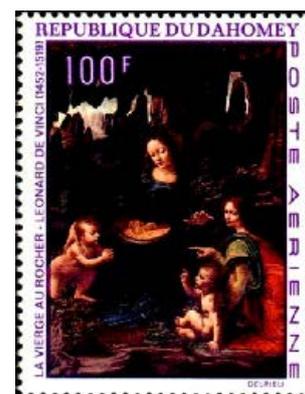
Conobbe altri personaggi famosi: Bramante, Francesco di Giorgio Martini e, soprattutto, conobbe (1496) e frequentò assiduamente il matematico Luca Pacioli.



Nel periodo che passò con Cesare Borgia frequentò anche il fiorentino Niccolò Machiavelli.



A Milano realizzò opere molto importanti tra le quali la *Vergine delle rocce*, nella quale ambienta i suoi personaggi in un'atmosfera quasi irreale, in un luogo ombroso e chiuso da grosse rocce in cui la luce filtra a malapena.

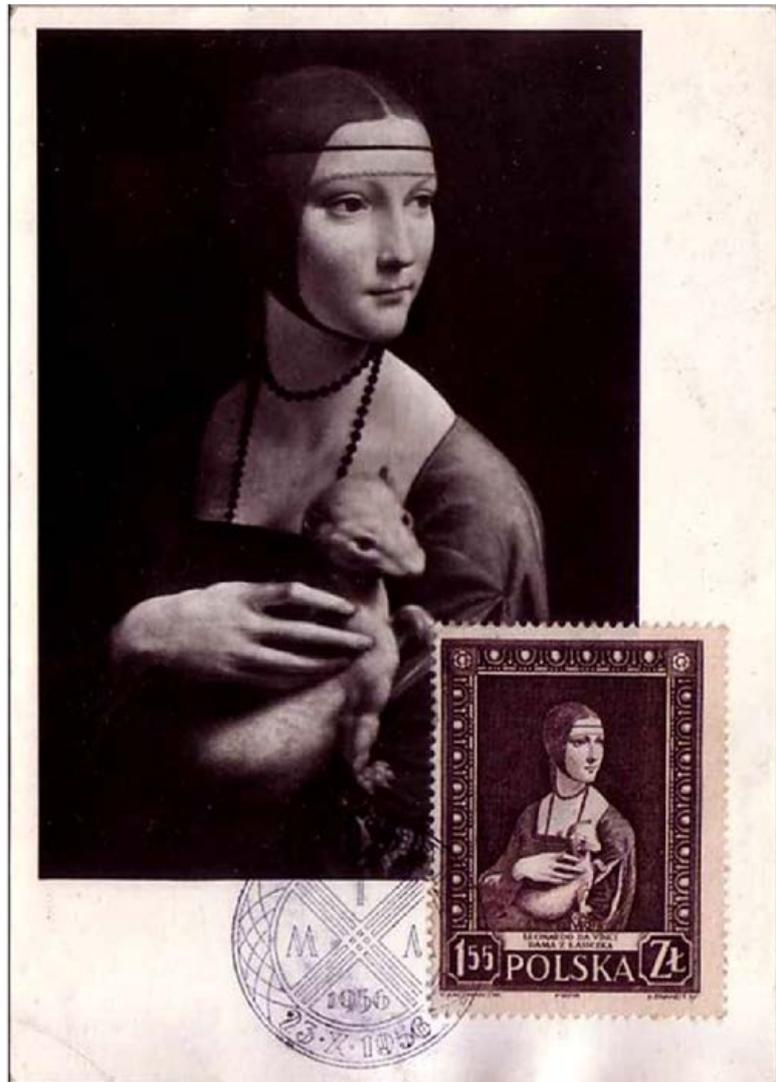


Il *Ritratto di dama - La belle Ferronnière* (1490-1495), realizzato durante il soggiorno milanese, è caratterizzato dalla profondità e fascino dello sguardo; riflette i forti impegni dell'artista negli studi di ottica, che si evidenziano nei meravigliosi riflessi del tessuto rosso del vestito.



Dipinse anche la *Dama con l'ermellino* (1488-1490). Si ritiene che sia il ritratto di Cecilia Gallerani, una della amanti del duca Ludovico Sforza.

L'Ermellino è simbolo di candore e di purezza; inoltre allude al cognome della stessa Cecilia Gallerani (in greco l'ermellino si chiama galè) e a Ludovico il Moro stesso, di cui l'ermellino era uno dei simboli.



Leonardo studia la luce, che cade sul viso e sulla spalla della dama, che sembra volgersi con un impercettibile sorriso: Leonardo preferiva accennare alle emozioni piuttosto che renderle esplicite.



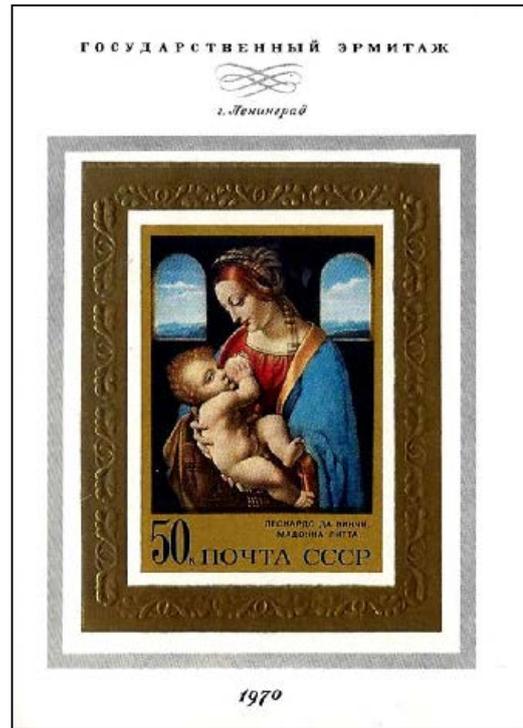
Controversa è l'attribuzione di questo dipinto *Ritratto di dama* (1485-1500 circa), conservato nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. E' un probabile ritratto di Beatrice d'Este, ritenuto inizialmente di mano di Leonardo ed associato al *ritratto di musico* custodito nello stesso museo.

Attualmente molti critici lo ritengono opera del pittore leonardesco Giovanni Ambrogio De Predis.

Risale a questo periodo anche la *Madonna Litta* (1490 circa) che viene generalmente attribuito a Leonardo, ma fu eseguito in gran parte da uno dei suoi allievi, su un probabile originale perduto del maestro.



Il dipinto della *Madonna Benois* è stato attribuito a Leonardo solo nel 1909. La novità di quest'opera consiste nella naturalezza e nella spontaneità con cui Maria e il Bambino giocano insieme, frutto degli studi dell'artista sulla natura umana e sulla psicologia.



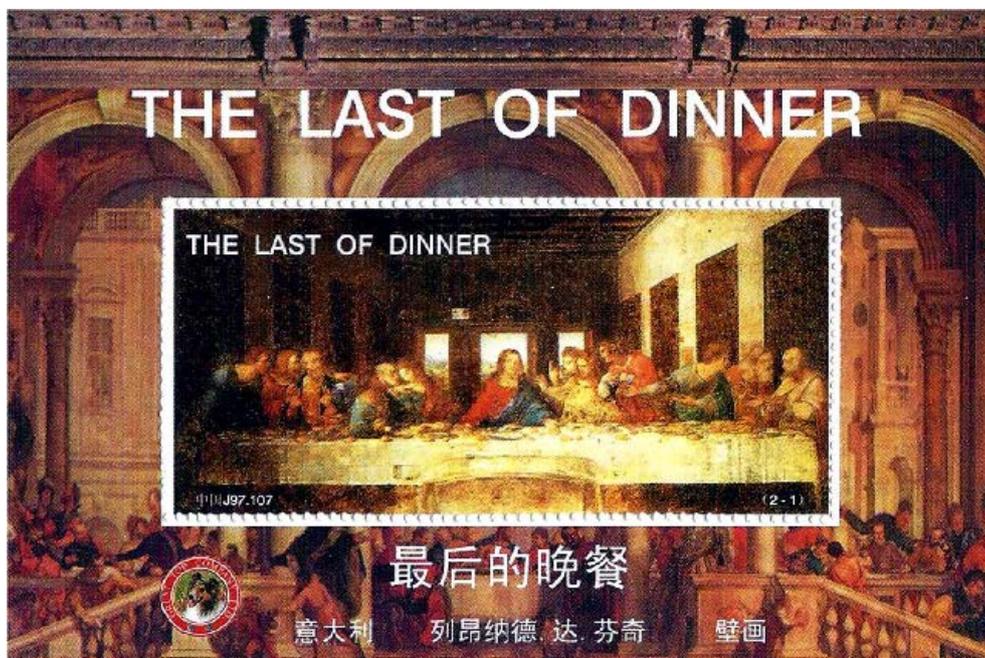
Il capolavoro dell'attività svolta a Milano è considerato l'*Ultima Cena*, dipinto intorno al 1495-1497 nel refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie.



L'opera, a causa della singolare tecnica sperimentale utilizzata da Leonardo, incompatibile con l'umidità dell'ambiente, versa da secoli in un cattivo stato di conservazione.



Il soggetto è trattato in maniera innovativa, rappresentando il momento in cui Cristo annuncia che verrà tradito.



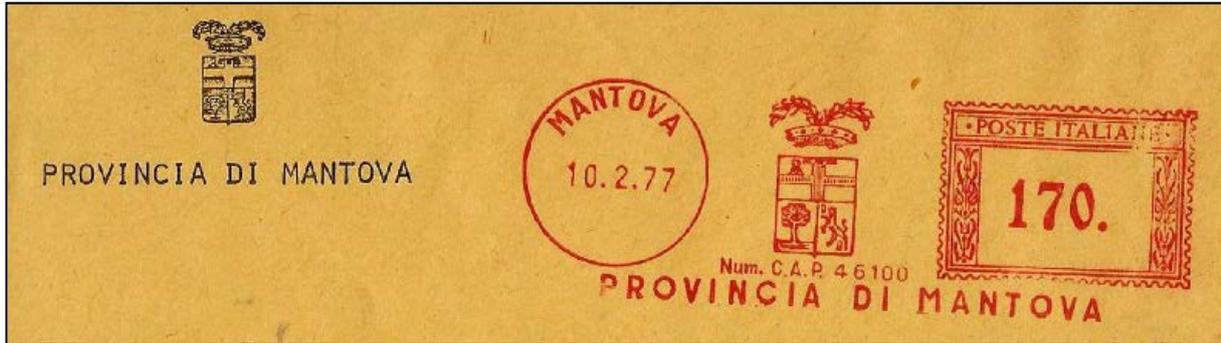
In questi anni milanesi Leonardo intensificò gli studi sulle macchine, sull'architettura, sull'idraulica, sull'urbanistica e sulla anatomia, trascorrendo notti intere nelle stanze mortuarie degli ospedali.

Nel 1499 Ludovico il Moro fuggì da Milano, dopo l'invasione del ducato da parte dei francesi, e Leonardo intraprese una serie di viaggi che lo condussero a visitare più corti e città.





Riparò a Mantova, da dove, nonostante le lusinghe di Isabella d'Este, che voleva fare di Leonardo il pittore di corte sostituendo l'anziano Andrea Mantegna, ripartì presto, trovando l'ambiente mantovano troppo soffocante e con limitate prospettive di guadagno.



Nel marzo del 1500 giunse a Venezia., dove venne incaricato di progettare alcuni sistemi difensivi contro la continua minaccia turca.



Ideò una diga mobile, da collocare sull'Isonzo e sul Vulpacco, in grado di provocare inondazioni sui presidi in terraferma del nemico



Anche da Venezia ripartì presto e, dopo aver visitato Roma e Tivoli, nell'aprile 1501 tornò a Firenze, dove non metteva piede da vent'anni.



Qui condusse una vita *varia e indeterminata forte, sì che pareva vivere alla giornata...*

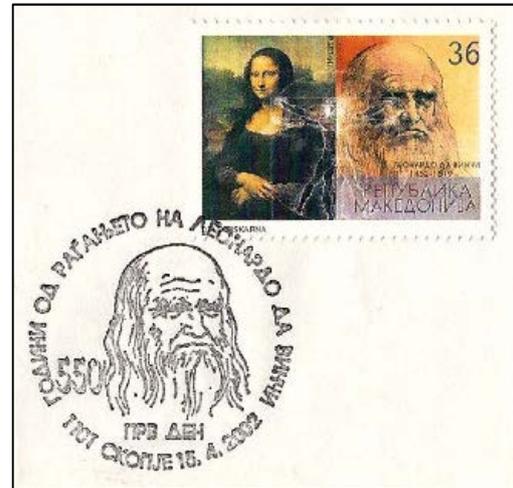
Gli venne commissionato l'affresco della *Battaglia di Anghiari*. per il salone di Palazzo, in gara con Michelangelo che doveva affrescare nella parete opposta la *Battaglia di Cascina*.

Studio per la battaglia di Anghiari

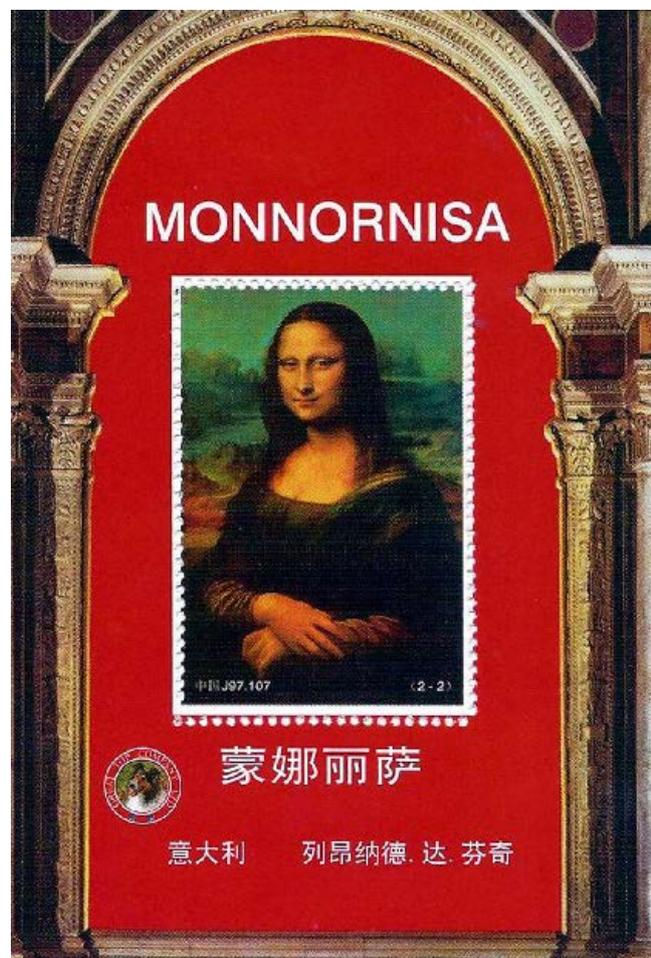
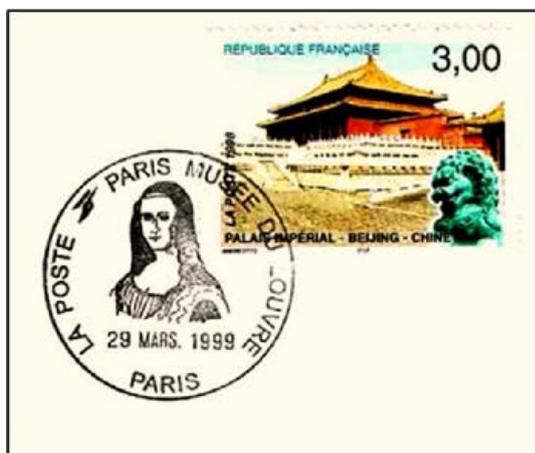


Nessuna delle due pitture murali venne portata a termine, né si sono conservati i cartoni originali; restano solo alcuni studi autografi e copie antiche di altri autori.

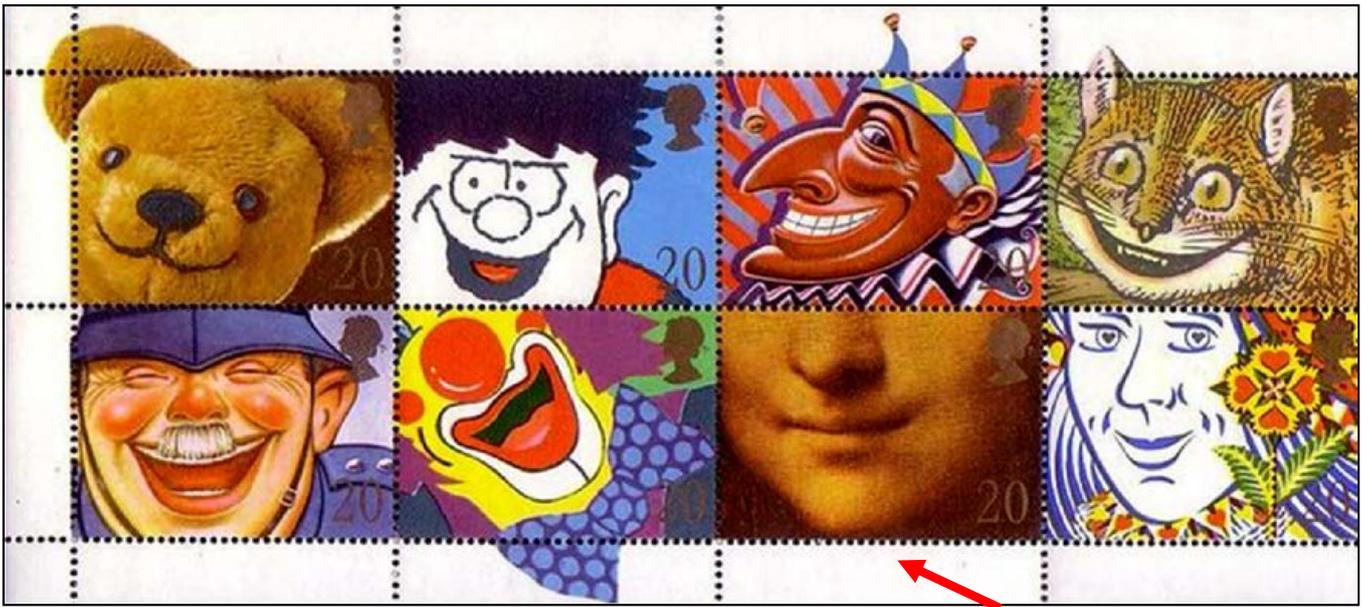
In questi anni (1503-1506) iniziò anche il famoso ritratto della *Gioconda*, una gentildonna fiorentina identificata con Monna Lisa di Giocondo.



L'atmosfera suggestiva e il sentimento di malinconia che suscita sia il paesaggio che la figura è accentuato dall'uso del raffinato sfumato leonardesco, che don all'opera una sensazione di ineffabile mistero.



*Poni mente per le strade sul far della sera i volti d'uomini e donne quando è cattivo tempo, quanta grazia e dolcezza si vede in loro... e questa è perfetta aria.*



*Libretto emesso in Gran Bretagna nel 1990 con francobolli raffiguranti volti sorridenti*

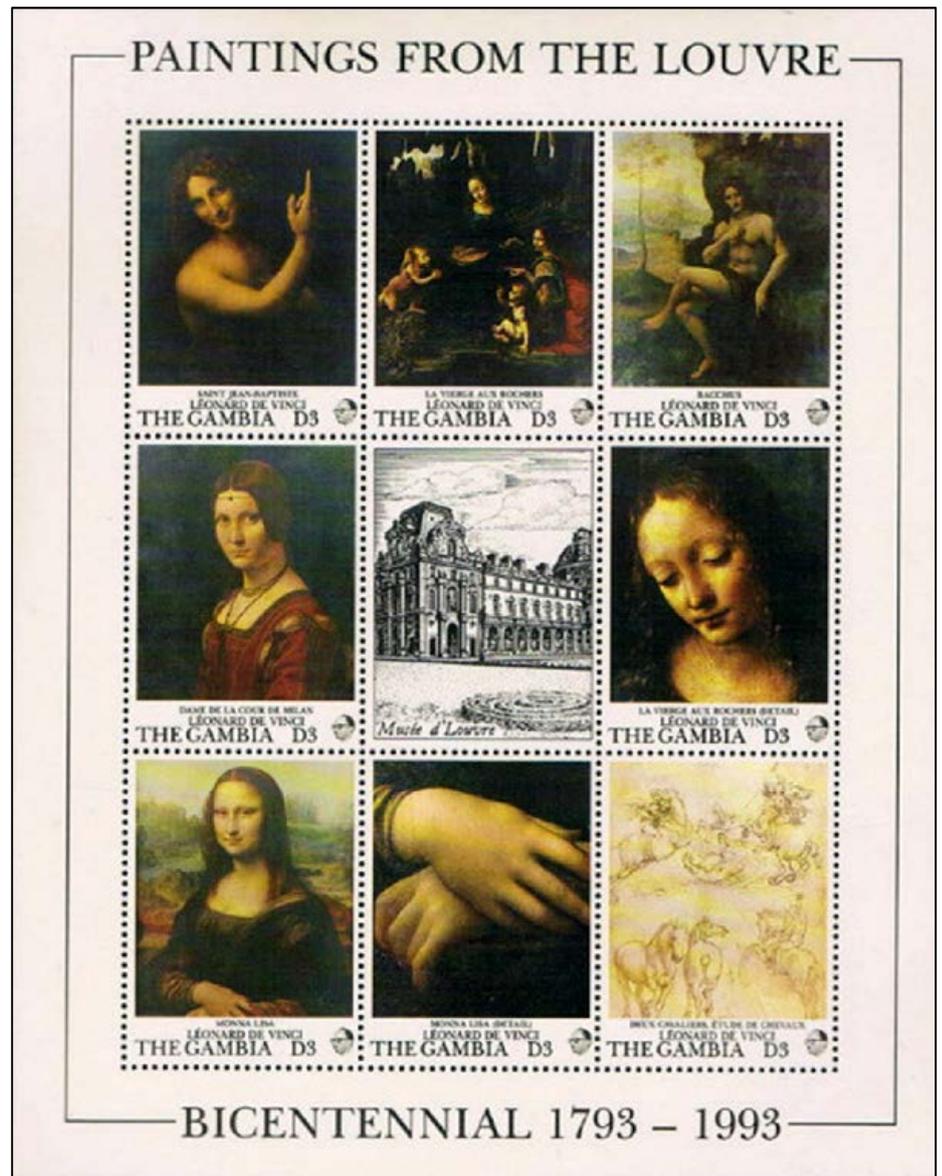
Questo capolavoro fu portato in Francia nel 1516 dallo stesso Leonardo che non volle separarsi mai da questo dipinto, oggi conservato al Museo Louvre di Parigi.





Il re di Francia acquistò il dipinto sborsando ben 4000 ducati d'oro inserendolo tra le opere delle collezioni reali.

In seguito Napoleone se lo fece appendere in camera da letto.





Leonardo, incaricato da Ludovico Sforza, ideò e dipinse sulla volta della sala delle Asse del Castello Sforzesco un finto pergolato costituito da una serie di rami e da corde dorate e annodate che si intrecciano.



Nel 1500 Leonardo, durante una tappa a Mantova realizzò il ritratto di Isabella d'Este.



A questo primo abbozzo a carboncino sarebbe dovuto seguire un quadro, che però Leonardo non realizzò mai.



Nel 1506 amareggiato per l'esito infelice del grande dipinto murale della *Battaglia d'Anghiari*, per la frustrazione dei suoi progetti di ingegnere, per l'incomprensione degli artisti e dei mecenati fiorentini si recò nuovamente a Milano protetto di Luigi XII, che nel 1507 lo nominò pittore di corte.

A Milano, dove rimase fino al 1513, Leonardo si occupò anche di problemi geologici, idrografici e urbanistici.

Dipinse la *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino con l'agnellino*.



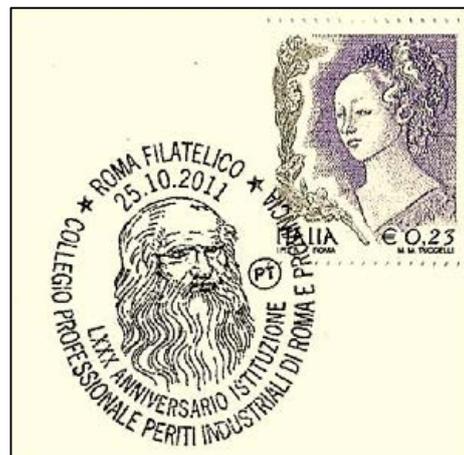
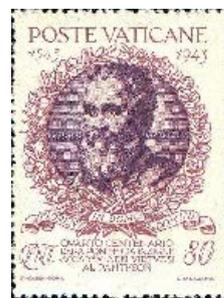
In tale quadro le tre figure si fondono tra loro in un armonico fluire di movimenti. Lo sfondo montuoso e vaporoso si lega mirabilmente alla scena in primo piano.

Alcuni attribuiscono alla mano di Leonardo anche il Ritratto di Beatrice d'Este, altri lo attribuiscono a Giovanni Ambrogio De Predis.

L'artista alternò il suo soggiorno a Milano con brevi viaggi a Firenze e nel settembre del 1514 partì per Roma con gli allievi a lui più vicini.



A Roma ritrovò Giuliano da Sangallo, Bramante, Michelangelo e frequentò Raffaello.



A Roma, Giuliano de' Medici, fratello del papa Leone X, gli accordò il suo favore.

Escluso dalle grandi opere del tempo: i progetti per S. Pietro e la decorazione del Vaticano, ostacolato nelle sue ricerche di anatomia, si dedicò ai suoi studi scientifici, meccanici, di ottica, di geometria e si occupò anche del prosciugamento delle paludi pontine.





Giuliano de' Medici morì il 17 marzo del 1516. Di Leonardo si legge una riflessione piena di amarezza:

*li Medici mi creorno e destrusseno.*



Nello stesso anno accettò l'invito del re di Francia e si recò ad Amboise, nel castello del Cloux, dove trascorse il periodo più sereno della sua vita; sebbene indebolito dalla vecchiaia e da una trombosi cerebrale che gli paralizzò la mano destra, poté continuare con passione e dedizione i propri studi e le ricerche scientifiche.



L'ultima data presente su un manoscritto di Leonardo risale al giugno del 1518: lo scritto è bruscamente interrotto *eccetera, perché la minestra si fredda!*

Si tratta di una rara annotazione istintiva di vita quotidiana, che rende la dimensione umana del personaggio.



Il grande artista era consapevole dello scorrere del tempo, del passare degli anni e del sopraggiungere della *vecchiezza* e poi della morte.



*L'età vola, discorre nascostamente e inganna altrui, e niuna cosa è più veloce che gli anni, e chi semina virtù fama raccoglie.*

*Il tempo, coi duri denti della vecchiezza, distrugge tutte le cose a poco a poco con lenta morte.*

Leonardo invita quindi ad essere previdenti: *acquista cosa nella tua gioventù, che ristori il danno della tua vecchiezza. E se tu intendi la vecchiezza aver per suo cibo la sapienza, adoprati in tal moda in gioventù, che a tal vecchiezza non manchi il nutrimento.*



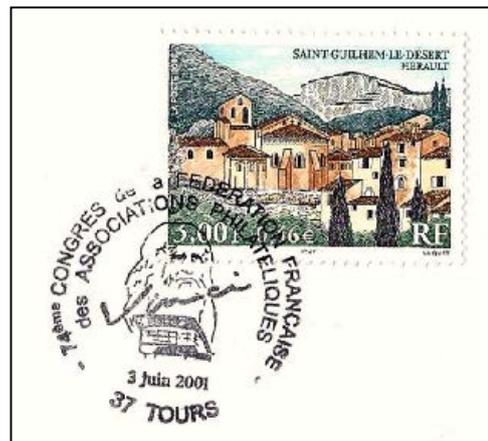
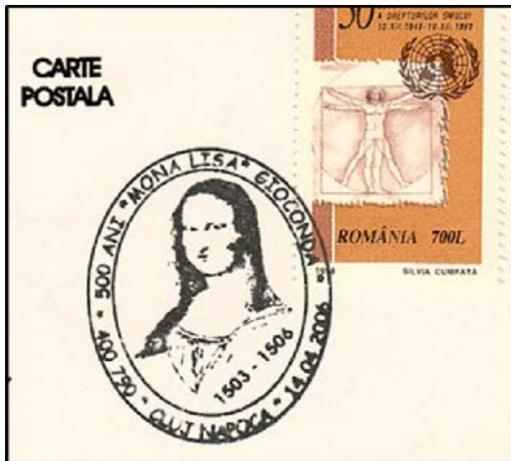
Tutta la vita, dalla nascita fino alla morte, è occasione di apprendimento e conoscenza:



*Mentre pensavo di imparare a vivere, stavo imparando a morire.*

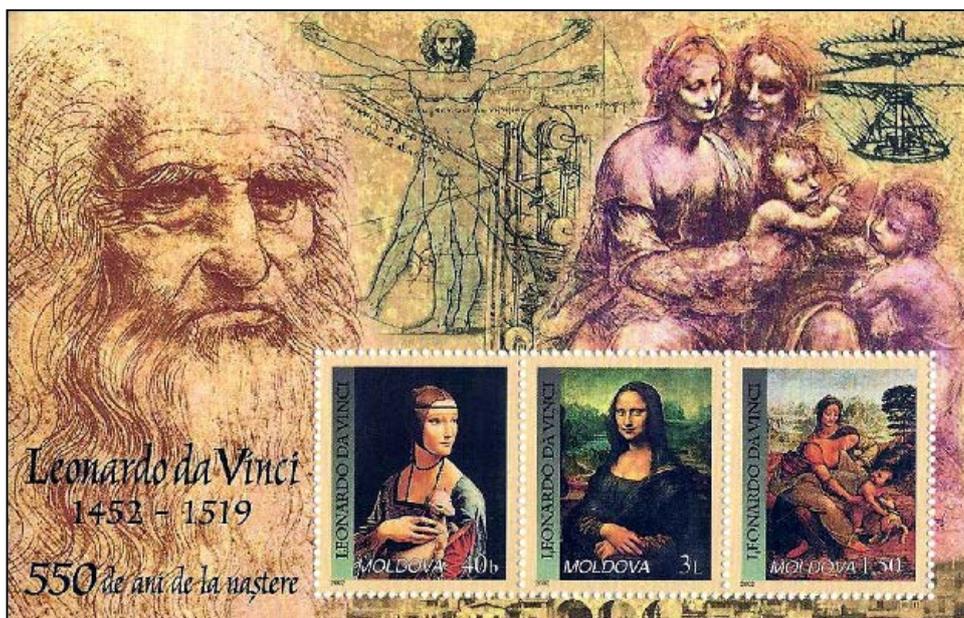


Morì il 2 Maggio 1519: il Vasari e la leggenda affermano che il pittore spirò tra le braccia del re di Francia Francesco I.



Trent'anni prima aveva scritto delle parole che suonano profetiche nel suo caso:

*Ogni danno lascia dispiacere nella ricorazione, salvo che 'l sommo danno, cioè la morte che uccide essa ricorazione insieme colla vita.*



*Si come una giornata spesa bene dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire.*



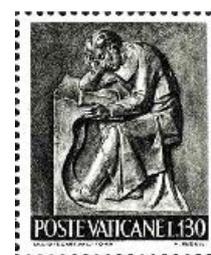
*Veduto Leonardo non si pensa più alla possibilità di fare molti progressi. (Paul Klee)*



## Irreligiosità di Leonardo

Se l'omosessualità di Leonardo resta incerta, con tutte le possibili disquisizioni su quanto questo possa aver influito sulla sua arte, la sua irreligiosità e scetticismo sono indubbi.

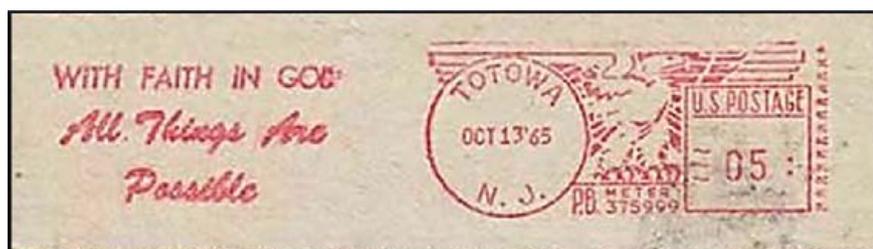
Il Vasari infatti afferma: *tanti furono i suoi capricci, che filosofando de le cose naturali, continuando et osservando il moto del cielo, il corso della luna e gli andamenti del sole.*



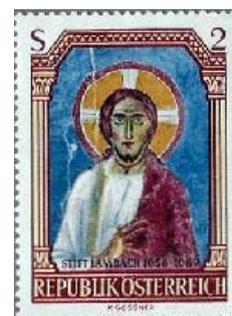
*Per il che fece ne l'animo un concetto sì eretico, che è non si accostava a qualsivoglia religione, stimando per avventura assai più lo esser filosofo che cristiano.*



Filosofia



Dio è amore



Però ha sempre avvertito la presenza di Dio: *io t'ubbidisco, Signore, prima per l'amore che ragionevolmente portare ti debbo, secondaria ché tu sai abbreviare o prolungare le vite a li omini.*



Il Vasari comunque scrive che *vedendosi vicino alla morte, si ridusse a la fede cristiana con molti pianti. Laonde confesso e contrito, se bene è non poteva reggersi in piedi, volse devotamente pigliare il Santissimo Sacramento fuor de 'l letto.*



Sempre l'Aretino riferisce che la conversione portò poi Leonardo anche ad un ripensamento critico della sua opera di artista: il genio toscano si pentì di non aver dedicato più tempo e creatività al tema del sacro.

Leonardo quindi ha vissuto da agnostico per tutta la vita, ironizzando sulla Chiesa cattolica, ma negli ultimi anni si convertì al cristianesimo.

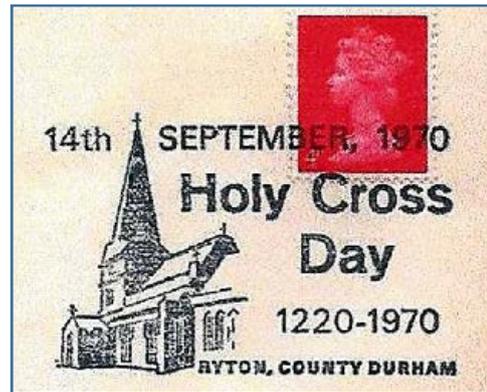


Lettera in franchigia della delegazione di Forli e pervenuta a Forlinpopoli il 1 Giugno 1854

Il grande artista fondò tutte le sue credenze sulla ragione e su un metodo scientifico basato sull'osservazione.



L'obiettivo delle sue ricerche scientifiche non era smentire i dogmi religiosi; le sue scoperte infatti non modificavano la visione del mondo descritta dalla Chiesa.

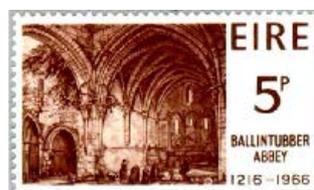


Durante la sua vita non ebbe particolari contrasti con la Chiesa cattolica, anche se alcune sue note mostrano disprezzo verso gli uomini di Chiesa:

- sui preti che dicono messa: *Molti fien quelli che, per esercitare la loro arte, si vestiran ricchissimamente.*



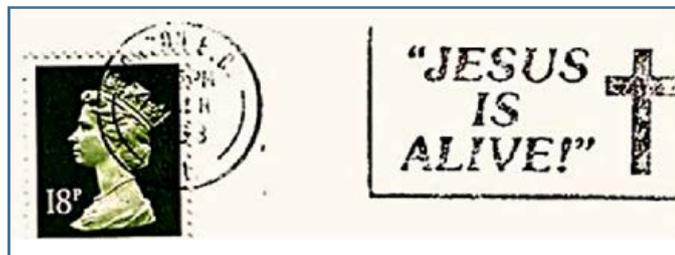
- sulle chiese: *Assai saranno che lasceranno li esercizi e le fatiche e povertà di vita e di roba, e andranno abitare nelle ricchezze e trionfanti edifizzi, mostrando questo esser il mezzo di farsi amico a Dio.*



- sui conventi: *Quelli che saranno morti [ i santi ], dopo mille anni, fien quelli che daranno le spese a molti vivi [ i frati ].*



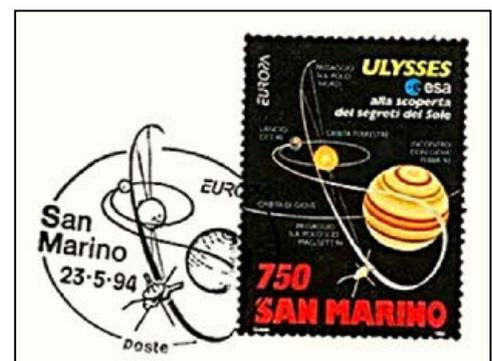
- Deride i riti: *Quelli che con vestimente bianche andranno con arrogante movimento minacciando con metallo e foco [ il turibolo con l'incenso ] chi non faceva lor detrimento alcuno.*



- Ironizza sulla devozione delle immagini: *Parleranno li omini alli omini che non sentiranno; aran gli occhi aperti e non vedranno; parleranno a quelli e non fie lor risposto; chiederan grazie a chi arà orecchi e non ode; faran lume a chi è orbo.*

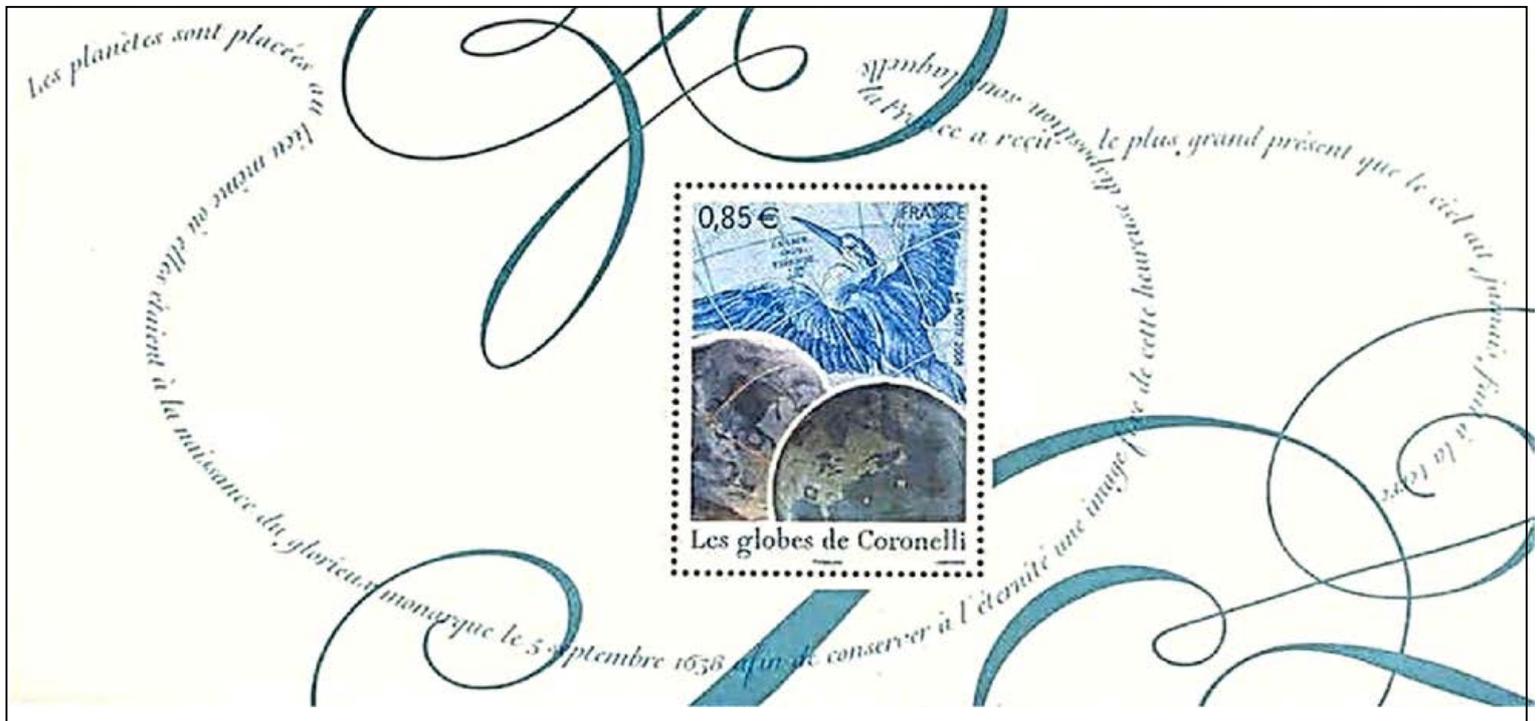


Per il grande artista non vi è nulla che manifesti così mirabilmente la presenza di Dio nella natura quanto le meravigliose leggi che la regolano e la liberano dal caos.





*Perché ...è necessario che le spezie del nostro emisferio penetrino e passino con tutti li corpi celesti per il punto naturale, nel quale s'infondono e uniscano nella penetrazione e intersegaione l'una dell'altra...Ogni parte ha inclinazion di ricongiungersi al suo tutto per fuggire dalla sua imperfezione e anco l'anima desidera stare col suo corpo, perché, senza li strumenti organici di tal corpo, nulla può oprare né sentire.*



1990 Francia – Souvenir filatelico con foglietto del Globo di Coronelli

*O mirabile necessità, tu con somma ragione costringi tutti li effetti a partecipare delle lor cause, e con somma e irrevocabile legge ogni azione naturale colla brevissima operazione a te obbedisce.*



*O magna azione, quale ingegno potrà penetrare tale natura? Quale lingua fia quella che displicare possa tal maraviglia? Certo nessuna. Questo dirizza l'umano discorso alla contemplazione divina, ecc.*

*Questo dirizza l'umano discorso alla contemplazione divina.*

*Questi son li miracoli*





*O mirabile giustizia di te, Primo Motore! Tu non ài voluto mancare a nessuna potenza l'ordini e qualità de' sua necessari effetti.*



Avvertiva la presenza di Dio e nei suoi dipinti raffigurava spesso Madonne, angeli e temi religiosi



**Altri aspetti di Leonardo**

Il Vasari riferisce della generosità di Leonardo, della sua grandezza d'animo e del suo orgoglio: *io non sono dipintore da quattrini.*



*Chi vuol esser ricco in un dì,  
è impiccato in un anno.*

*Colui che più possiede, è colui  
che più ha paura di perdere.*



*Ciò che ti guadagni che non serve alla vita tua è in man d'altri senza tuo grado.*

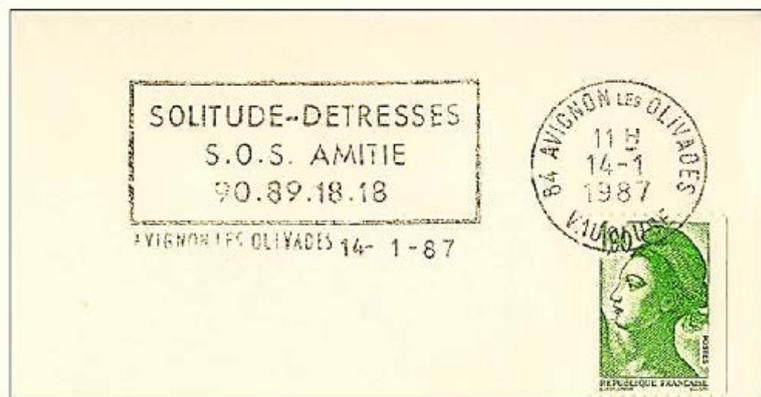


*La virtù è vero nostro bene ed è vero premio per il suo possessore*



*Chi non punisce il male, comanda che si facci.*

Amava gli animali e spesso, passando dai luoghi dove si vendevano uccelli, di sua mano cavandogli di gabbia, e pagatogli a chi li vendeva il prezzo che n'era chiesto, li lasciava in aria a volo, restituendogli la perduta libertà.



Ma dai suoi scritti traspare l'immagine di un uomo molto meno socievole di quello che l'agiografia vasariana voglia imporre: *se tu sarai solo, tu sarai tutto tuo, e se sarai accompagnato da un solo compagno, sarai mezzo tuo...e se sarai con più, cadrai di più in simile inconveniente.*



Lotta contro la solitudine



E in tante parti dei suoi manoscritti appare la sfiducia e il pessimismo nei confronti dell'*umana specie*, così che compiva in solitudine le sue ricerche e i suoi lavori.

*Questo omo ha la somma pazzia, cioè che sempre stenta per non istentare, e la vita li fugge sotto speranza di godere i beni con somma fatica acquistati.*





*Le ostriche si aprono completamente quando c'è la luna piena; quando il granchio ne vede una, lancia una pietra o un'alga dentro la fessura e l'ostrica non si può richiudere, diventando così un buon pasto per il granchio stesso.*

*La somma felicità sarà somma cagione della infelicità, e la perfezion della sapienza cagion della stoltizia.*

*Naturalmente gli omini boni desiderano sapere.*

*Sempre e comunque cercava la perfezione: O offeso Dio e l'umanità quando il mio lavoro non ha raggiunto la qualità che avrebbe dovuto.*



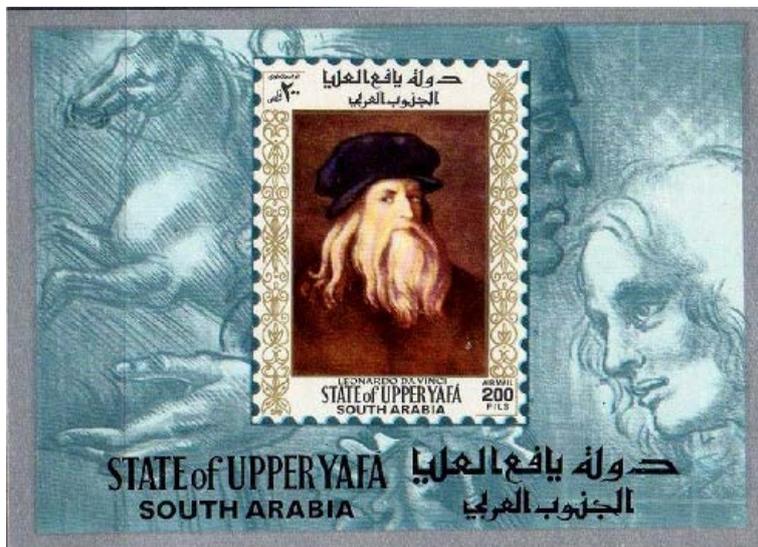
*Era attento agli altri: sempre le parole che non soddisfano all'orecchio dello auditore li danno tedio over rincrescimento; e il segno di ciò vedrai spesse volte tali uditori essere copiosi di sbavigli.*

*Adunque tu che parli dinanti a omini di cui tu cerchi benevolenza, quando tu vedi tali prodgi di rincrescimento, abbrevia il tuo parlare o tu muta ragionamento; se tu altrimenti farai, allora i' loco della desiderata grazia, tu acquisterai odio e nimicizia.*



*Questa è la sorte di chi blatera e si pone in questo modo alla mercé dell'ascoltatore.*

*L'omo ha grande discorso del quale la più parte è vano e falso, li animali l'hanno piccolo ma è utile e vero.*



## Vita, morte e tempo

La vita, che Leonardo amava moltissimo, deve essere bene utilizzata e ricca di amore, perché *amor ogni cosa vince*.



*Ma niente può essere amato o odiato finché non viene prima capito.*

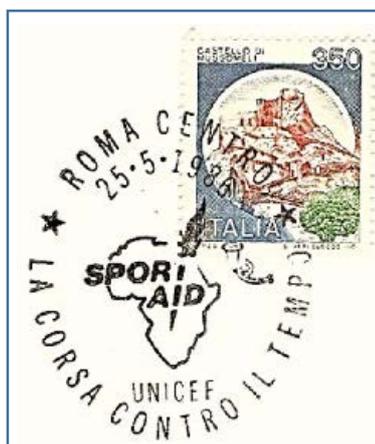
*Chi non stima la vita, non la merita.*



*La vita è molto semplice: tu fai delle cose. La maggior parte fallisce. Alcune funzionano. Tu migliori quelle che funzionano. Se funzionano ben altri le copiano velocemente. Allora tu fai qualcos'altro: il trucco è fare qualcos'altro.*



*Alli ambiziosi, che non si contentano del beneficio della vita, né della bellezza del mondo, è dato per penitenza che lor medesimi strazzino essa vita, e che non posseghino la utilità e la bellezza del mondo.*



*Poiché la vita bene spesa lunga è, è necessario non sprecarla rimanendo inoperosi, con la consapevolezza che il tempo dura abbastanza per coloro che lo usano.*

*Chi tempo ha e tempo aspetta, perde l'amico e danari non ha mai.*

*Col tempo ogni cosa va variando.*



*A torto quindi li omini si lamentan della fuga del tempo, incolpando quello di troppa velocità, non accorgendosi che quello è di bastevole transito; ma bona memoria, di che la natura ci ha dotati, ci fa che ogni cosa lungamente passata ci pare esser presente.*

## Le profezie di Leonardo

Il genio di Vinci non si esprimeva solo con le opere d' arte e i libri di scienza; spesso parlava anche per enigmi esprimendo anche profezie piuttosto ermetiche, talvolta inserite nei suoi dipinti.

Ne riportiamo alcune:

- **inondazioni, tsunami e siccità**



*L'acqua de' mari si alzerà di sopra dei monti fino al cielo e cadrà sulle dimore de li omini.*



*L'acqua caduta dai nuvoli si fermerà per lungo spazio di tempo senza fare alcun moto, e questo accadrà in molte e diverse Provincie*

- **posta, e-mail e Internet:**

*Parleransi li uomini di remotissimi paesi l'uno all'altro e risponder ansi*



- **raffreddamento**



*Portassi neve distante ne' lochi caldi, tolta dall'alte cime de' monti, e si lascerà cadere nelle feste, alle piazze nel tempo dell'estate*



- gioco del calcio

*Le pelli delli animali removeranno li omini con gran gridori e bestemmie, dal lor silenzio – le balle da giuocare*



- dell'ova che sendo mangiate non fanno pulcini (aborto?)



*Oh! quanto fien quegli, ai quali sarà proibito il nascere!*



- de' legnami che bruciano (distruzione della natura)

*Gli alberi ed arbusti delle gran selve si convertiranno in cenere*



- del navigare, dello sgomberare (emigrazione e globalizzazione)

*Saranno gran venti, per li quali le cose orientali si faranno occidentali; e quelle di mezzodì, in gran parte miste col corso de' venti, seguirannolo per lunghi paesi*



*Li omini tutti scambieranno emisperio immediate*



*Molti abbandoneranno le proprie abitazioni, e porteran seco i sua valsenti (ricchezze) e andranno ad abitare in altri paesi.*

*Parleransi, e toccheransi, e abbracceransi li omini, stanti dall'uno all'altro emisperio, intender ansi i loro linguaggi  
Moverannosi tutti li animali da oriente a occidente, e così da aquilone a meriggio scambievolmente, e così di converso*



- esportazione di valuta



*Molti tesori e gran ricchezze saranno appresso alli animali di quattro piedi (muli), i quali li porteranno in diversi lochi*



- polvere da sparo

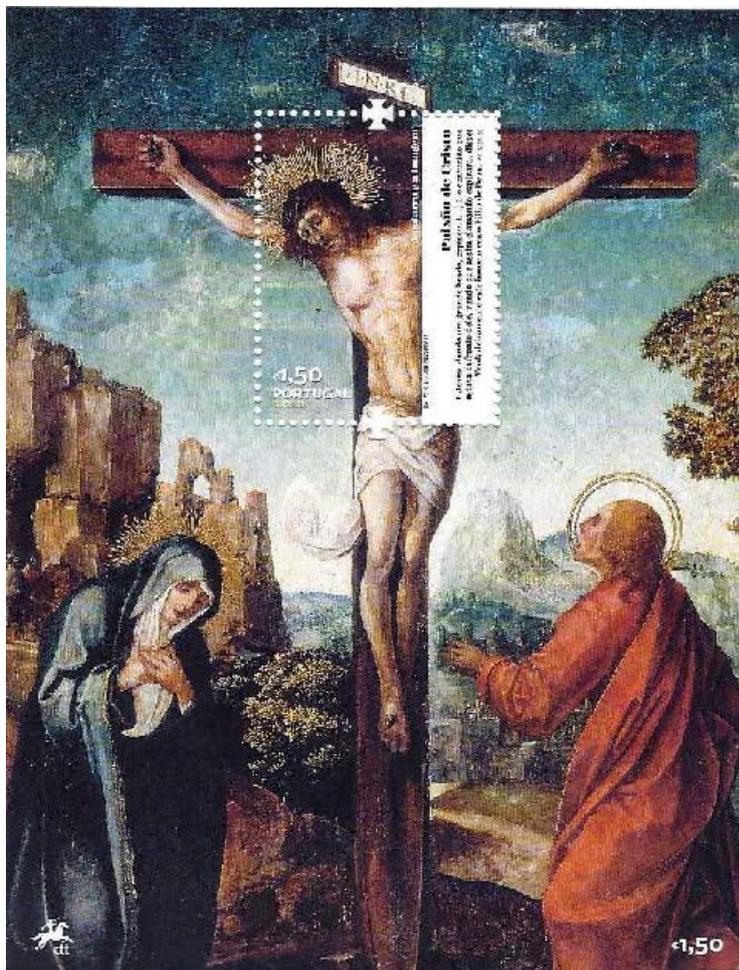


*Uscirà da sotto terra una cosa con rumore spaventoso che stordirà li omini che si troveranno in quel loco. Oh! Quanti grandi edifizzi fieno ruinati!*

- Cristo

*In tutte le parti d'Europa sarà pianto da gran popoli per la morte d'un solo omo morto in oriente.*

*Ohimè! Che vedo il Salvatore di novo crocifisso!*



Cristo è morto per noi

- medici corrotti

*Si vedranno vari uomini, molto codardi, che permetteranno che gli altri trionfino a causa dei loro mali e che si arricchiscano con la perdita della vera fortuna, cioè della salute*



## *Libro delle bestie (Bestiario): le allegorie di Leonardo*

Il bestiario, ovvero *libro di bestie*, è un'opera didattico-morale nella quale alla descrizione degli animali, segue la moralizzazione.

In questo testo Leonardo, lettore appassionato del gran libro della natura, cede, non senza ironica indulgenza, al gusto popolare del aneddoto e del fantastico.

### GRATTITUDE

*La virtù della gratitudine si dice essere più negli uccelli detti upica, i quali, conoscendo il beneficio della ricevuta vita e nutrimento dal padre e dalla loro madre, quando li vedano vecchi, fanno loro uno nido, e li covano, e li nutrono, e cavan loro col becco le vecchie e triste penne, e con certe erbe li rendono la vista, in modo che ritornano in prosperità.*



### INVIDIA

*Del nibbio si legge che, quando esso vede i suoi figlioli nel nido esser di troppa grassazza, che per invidia egli becca loro le coste e tiengli senza mangiare.*

### ALLEGREZZA

*L'allegrezza è appropriata al gallo, che d'ogni piccola cosa si rallegra, e canta, con varî e scherzanti movimenti.*



Illustration : "Je suis au vert" Marcellino Truong  
Agenda de l'écrit 2005

Cette carte ne peut être vendue. © La Poste, série limitée.

---

---

---

□ □ □ □ □

---

## TRISTEZZA

*La tristezza s'assomiglia al corvo, il quale, quando vede i sua nati figlioli essere bianchi, per lo grande dolore si parte, con tristo rammarichìo gli abbandona, e non gli pasce, insino che non gli vede alquante poche penne nere.*

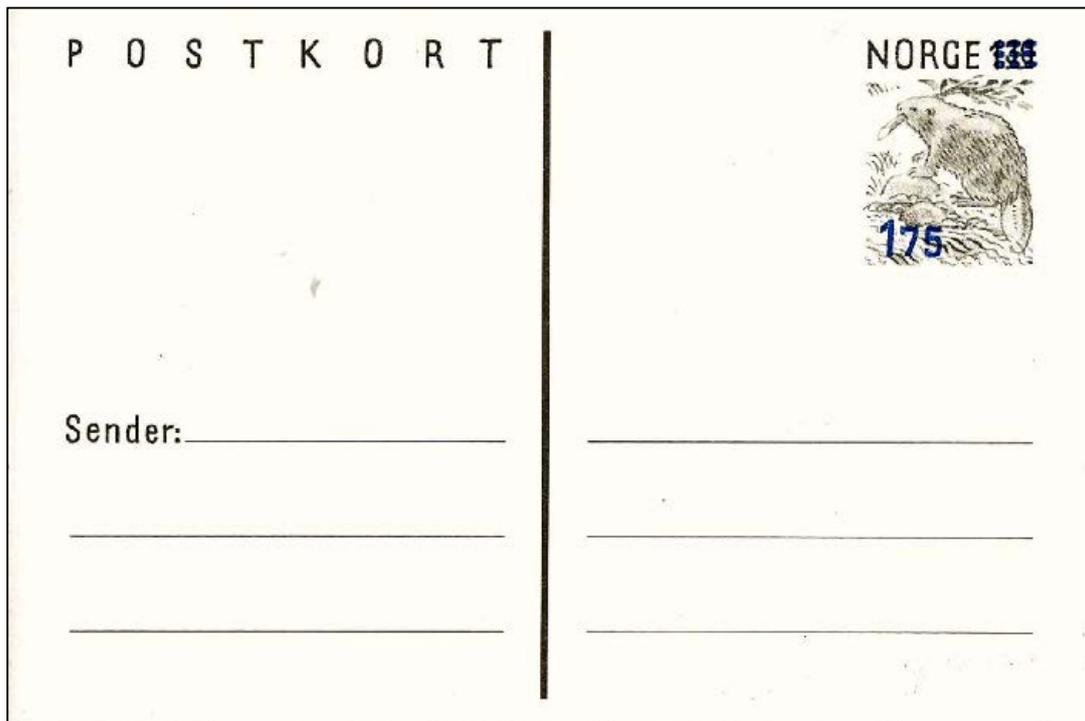


## AVARIZIA

*Il rospo si pasce di terra, e sempre sta macro perché non si sazia; tanto è 'l timore, che essa terra non li manchi.*

## PACE

*Del castoro si legge che, quando è perseguitato, conoscendo essere per la virtù de' sua medicinali testicoli, esso, non potendo più fuggire, si ferma e, per avere pace coi cacciatori, coi sua taglienti denti si spicca i testicoli e li lascia a sua nimici.*



## CANTO

*Cigno è candido, senza alcuna macchia e dolcemente canta nel morire; il qual canto termina la vita.*



## INGRATTUDINE

*I colombi sono assimigliati alla ingratitudine, imperocché quando sono in età che non abbino più bisogno d'essere cibati, cominciano a combattere col padre, e non finisce essa pugna insino a tanto che caccia il padre e tolli la mogliera facendosela sua.*



## AMORE DI VIRTÙ

*Calendrino è uno uccello, il quale si dice, che essendo portato dinanzi a uno infermo, che se 'l detto infermo debbe morire, questo uccello li volta la testa per lo contrario e mai lo riguarda; e, se esso infermo debbe iscampare, questo uccello mai l'abbandona di vista, anzi è causa di levarli ogni malattia. Similmente l'amore di virtù non guarda mai cosa vile, né trista, anzi dimora sempre in cose oneste e virtuose, e ripatria in nel cor gentile, a similitudine degli uccelli nelle verdi selve sopra i fioriti.*



## DELLA VIRTU IN GENERALE

*Il bruco, che mediante l'esercitato studio di tessere con mirabile artificio e sottile lavoro intorno a sé la nova abitazione, esce poi fori di quella colle dipinte e belle ali, con quelle levandosi inverso il cielo.*



### MODERANZA

*L'ermellino, per la sua moderanza, non mangia se n[on] una sola volta il dì, e prima si lascia pigliare a' cacciatori che volere fuggire nella infangata tana. Per non maculare la sua gentilezza prima vol morire che 'mbrattarsi.*

### LUSSURIA

*Pipistrello dov'è più luce, più si fa orbo, e, come più guarda il sole, più s'accieca. Pel vizio, che non po' stare dov'è la virtù.*



### CRUDELTÀ

*Questo è fuggito da tutti i serpenti. La donnola per lo mezzo della ruta combatte con essi e s'è l'uccide.*

### VECCHIEZZA

*L'aquila, quando è vecchia, vola tanto in alto che abbrucia le sue penne, e natura consente che si rinnova in gioventù cadendo nella poca acqua. E se i sua nati non posson tenere la vista nel sole, non li pasce. Nessuno uccel, che non vole morire, non s'accosti al suo nido.*



### LIBERALITÀ

*Dell'aquila si dice che non ha mai s'è gran fame, che non lasci parte della sua preda a quegli uccegli che le son dintorno, i quali non potendosi per sé pascere, è necessario che sieno corteggiatori d'essa aquila, perché in tal modo si cibano.*



REMEDY



*Rondine co' la celidonia 'lumina i sua ciechi nati.*

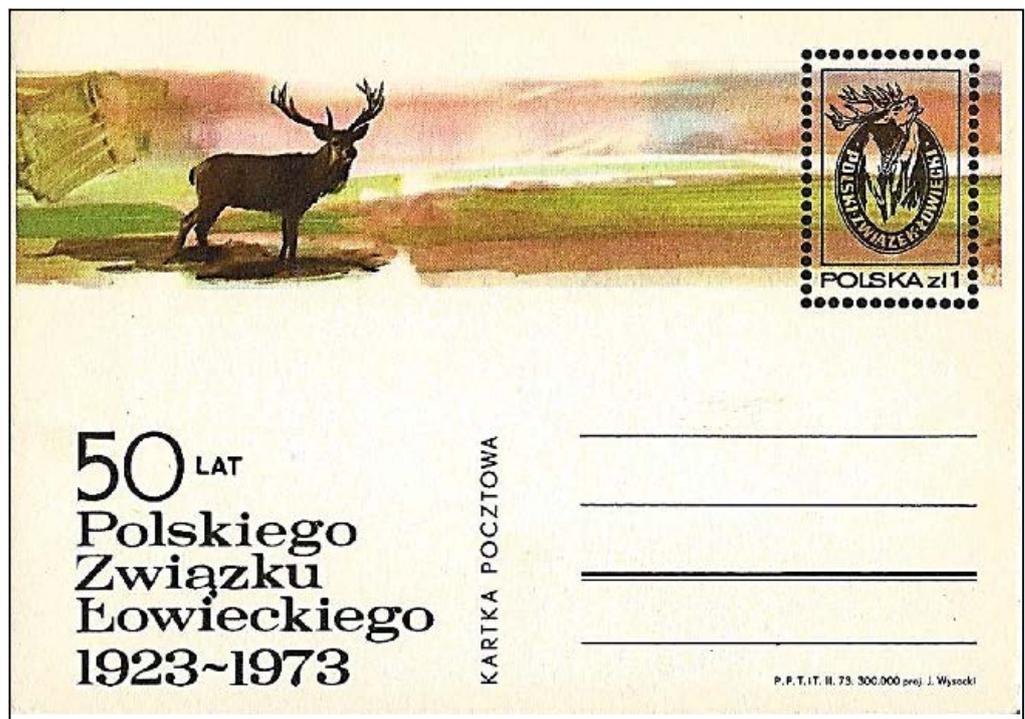


*Il Cinghiale medica i sua mali mangiando della edera.*



*La cicogna quando si sente ammalata, empie il gozzo d'acqua, e col becco si fa un cristero.*

*Cervo quando si sente morso dal ragno detto falange, mangia de' granchi, e si libera di tal veneno.*



## CASTITÀ

*La tortora non fa mai fallo al suo compagno, e se l'uno more, l'altro osserva perpetua castità, e non si posa mai su ramo verde e non beve mai acqua chiara.*



## CORREZIONE

*Quando il lupo va assentito intorno a qualche stallo di bestiame, e che, per caso, esso ponga il piede in fallo, in modo facci strepido, egli si morde il piè per correggere sé da tale errore.*

## UMILTÀ

*Dell'umiltà si vede somma speranza nello agnello il quale si sottomette a ogni animale, e quando per cibo son dati all'incarcerati leoni, a quelli si sottomettano come alla propria madre, in modo che spesse volte s'è visto i leoni non li volere occidere.*



Jean de La Fontaine 1621-1695

LE LOUP ET L'AGNEAU  
\*La raison du plus fort est toujours la meilleure.\*

ITVF ILLUSTRATION R. & C. SABATIER. EXCLUSIVITE LA POSTE  
(Carte Postale faisant partie d'un lot, ne peut être vendue séparément)

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE  
Fables de La Fontaine  
LA POSTE 1995 2,80

T

## TEMPERANZA

*Il cammello è il più lussurioso animale che sia e and[r]ebbe mille miglia dirieto a una cammella, e se usassi continuo con la madre o sorelle, mai le tocca, tanto si sa ben temperare.*



## SUPERBIA

*Il falcone per la sua alterigia e superbia, vole signoreggiare e sopraffare tutti li altri uccelli che son di rapina, e sen desidera essere solo; e spesse volte s'è veduto il falcone assaltare l'aquila, regina delli uccelli.*



## PAZZIA

*Il bo salvatico avendo in odio il colore rosso, i cacciatori vestan di rosso il pedal d'una pianta, e esso bo corre a quella, e con gran furia v'inchioda le corna, onde i cacciatori l'occidano.*

## PROBITÀ E PRUDENZA

*Il grande elefante ha per natura quel che raro negli omini si truova, cioè probità, prudenzia.....*

*E quando sono ammalati, stando suppini gittano l'erbe verso il cielo, quasi come se sacrificare volessino.*

*Se truova le pedate dell'omo prima che veda l'omo, esso*



*teme tradimento, onde si ferma e soffia, mostrandola a li altri elefanti, e fanno schiera e vanno assentitamente.*



*Questi vanno sempre a schiere, e 'l più vecchio va innanzi, el secondo d'età resta l'ultimo, e così chiudano la schiera.*

## VANA GLORIA

*In questo vizio, si legge del pagone esserli più che altro animale sottoposto, perché sempre contempra innella bellezza della sua coda, quella allargando in forma di rota, e col suo grido trae a sé la vista e' circostanti animali.*

*E questo è l'ultimo vizio che si possa vincere.*



## VERITÀ

*Benché le pernici rubino l'ova l'una all'altra, non di meno i figlioli, nati d'esse ova, sempre ritornano alla lor vera madre.*

## AVIDITA'

*Boa è gran biscia, la quale con se medesima s'aggluppa alle gambe della vacca in modo che non si mova, poi la tetta che quasi la dissecca. Di questa specie, al tempo di Claudio imperatore, ne fu morta una che aveva uno putto intero in corpo, il quale aveva tranghiottito.*



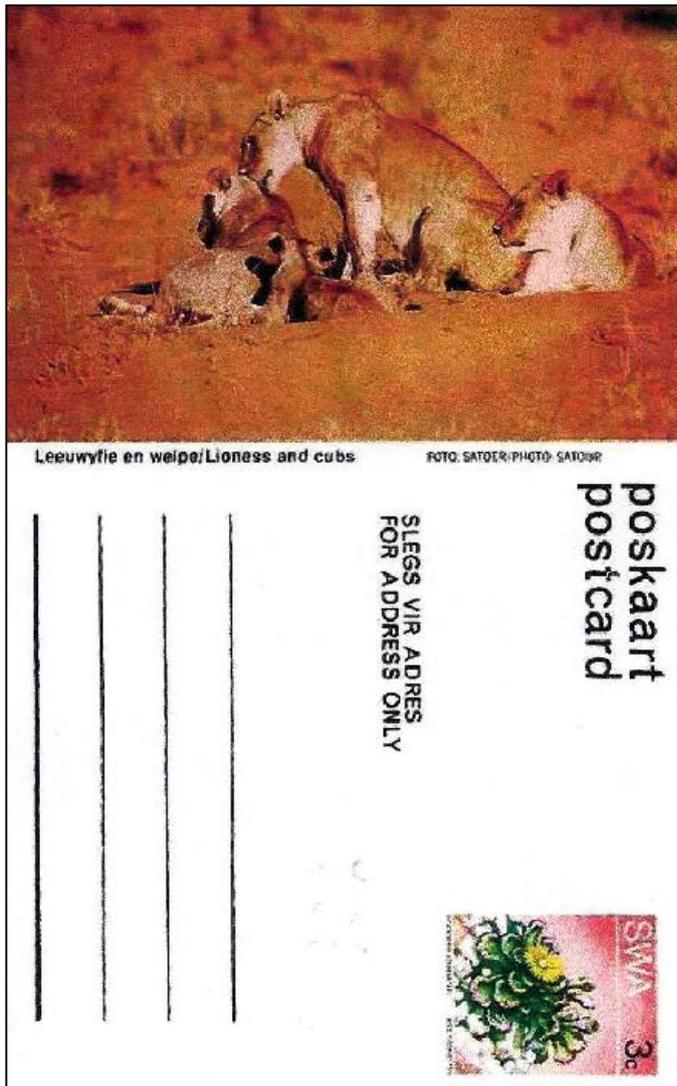
## CONSTANZIA

*Alla costanza s'assimiglia la finice; la quale, intendendo per natura la sua renovazione, è costante a sostenere le cocenti fiamme, le quali la consumano, e poi di novo rinasce.*



## FORTEZZA

*Il leone mai teme, anzi con forte animo pugna con fiera battaglia contra la moltitudine de' cacciatori, sempre cercando offendere il primo che l'offese.*



*Ancora il leone copre le sue pedate (impronte) perché non si intenda il suo viaggio per inimici.*

*Pantera ha forma di leonessa, ma è più alta di gambe e più sottile e lunga e tutta bianca e punteggiata di macchie nere, a modo di rosette; di questa si dilectano tutti li animali di vedere, e sempre le starebbon dintorno se non fussi la terribilità del suo viso: onde essa, questo conoscendo, asconde il viso, e li animali circostanti s'assicurano e fannosi vicini per meglio potere fruire tanta bellezza, onde questa subito piglia il più vicino e subito lo divora.*



## TIMORE OVVER VILTÀ

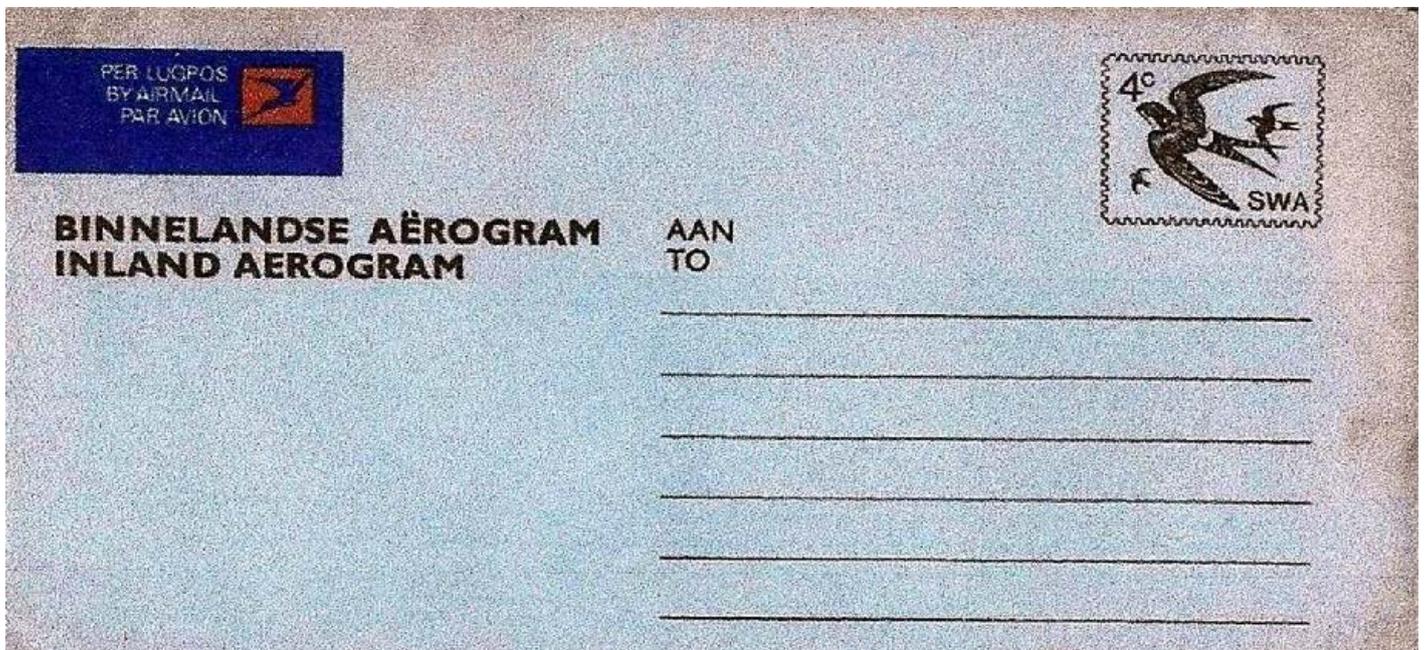


*La lepre sempre teme, e le foglie che caggiano dalle piante per altunno sempre la tengano in timore e 'l più delle volte in fuga.*



## INCONSTANZIA

*Il rondone si mette per la incostanza; il quale sempre sta in moto per non sopportare alcuno minimo disagio.*



## BUSIA



*La talpa ha gli occhi molto piccoli e sempre sta sotto terra ,e tanto vi e quanto essa sta occulta, e, come viene alla luce , subito more perché si fa nota. Così la bugia.*

## PRUDENZA

*La formica, per naturale consiglio, provvede l'estate per lo verno, uccidendo le raccolte semenza, perché non rinascino; e di quelle al tempo si pascono.*



## INTEMPERANZA

*L'aliocorno, ovvero unicorno, per la sua intemperanza e non sapersi vincere, per lo diletto che ha delle donzelle, dimentica la sua ferocità e salvatichezza; ponendo da canto ogni sospetto va alla sedente donzella, e se le addormenta in grembo; e i cacciatori in tal modo lo pigliano.*



Donna con unicorno di Raffaello

## DIFESA



*Il camaleonte piglia sempre il colore della cosa, dove si posa, onde, insieme colle frondi dove si posano, spesso dalli elefanti son divorati.*

## GOLA

*L'avoltore è tanto sottoposto alla gola che andrebbe mille miglia per mangiare d' un carogna e per que[sto] seguita li eserciti.*



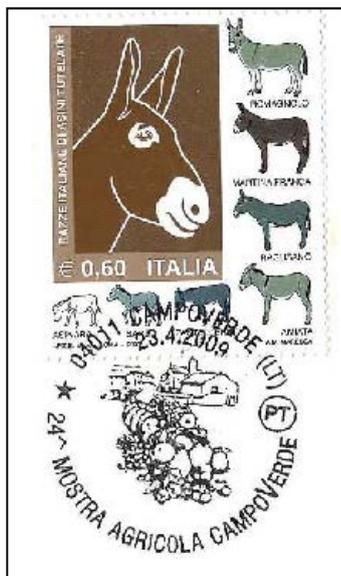
## RICOMPENSA

*Il ragno partorisce fuori di sé l'artificiosa e maestrevole tela, la quale gli rende, per benefizio, la presa preda.*





## ASTINENZA



*Il salvatico asino quando va alla fonte per bere e truova l'acqua intorbidata, non arà mai s' gran sete che non s'astenga di bere e aspetti ch'essa acqua si rischiarì.*



## IPOCREZIA

*Il cocodrillo nasce nel Nilo, ha quattro piedi, nuoce in terra e in acqua, ne altro terrestre animale si truova senza lingua che questo, e solo morde movendo la mascella di sopra. Cresce insino quaranta piedi, è unghiato, armato di corame atto a ogni colpo... Questo animale piglia l'omo e subito l'uccide. Poi che l' ha morto, con lamentevole voce e molte lacrime lo piagne, e finito il lamento, crudelmente lo divora.*



*Così fa l'ipocrito che per ogni lieve cosa s'empie il viso di lacrime, mostrando un cor di tigre, e rallegrasi nel core dell'altrui male con pietoso volto.*



## FALSTÀ

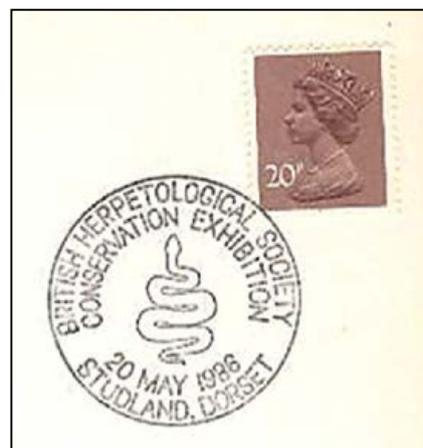
*La volpe, quando vede alcuna torma di sgazze o taccole o simili uccelli, subito si gitta in terra in modo, colla bocca aperta, che par morta; e essi occelli le voglian beccare la lingua, e essa gli piglia la testa.*



## MATRIMONIO



*Il matrimonio è come mettere la mano in un sacco di serpenti nella speranza di tirarne fuori un'anguilla*



## LUSINGHE OVVER SOIE



*La serena sì dolcemente canta, che addormenta i marinari, e essa monta sopra i navili, e occide li addormentati marinari.*



## INGANNO



*Il serpente, grandissimo animale, quando vede alcuno uccello nell'aria, tira a sé sì forte il fiato, che si tura gli uccelli in bocca.*



## FUGA

*Bonaso (bisonte) nasce in Peonia, ha collo con crini simile al cavallo, in tutte l'altre parte è simile al toro, salvo che le sue corna sono in modo piegate indietro che non po' cozzare, e per questo non ha altro scampo che la fuga, nella quale gitta sterco per ispaazio di 4000 braccia del suo corso il quale, dove tocca, abbrucia come foco.*



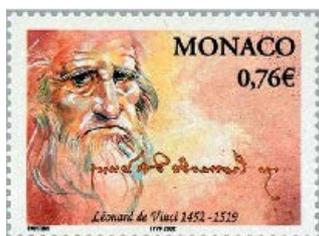
## VIPERA

*Quest'ha nel suo, ch'apre bocca, e nel fine strigne' denti, e ammazza il marito; poi i figlioli, in corpo cresciuti, straccian il ventre, e occidano la madre.*



## Leonardo e Michelangelo

Il rapporto tra i due geni del Rinascimento fu difficile, spesso teso, a causa della differenza generazionale (Michelangelo era di 23 anni più giovane di Leonardo), dei caratteri diversi e degli ideali artistici inconciliabilmente lontani: il primo fu riflessivo, poliedrico e interessato al mondo naturale; il secondo più impulsivo, notoriamente riottoso e idealista.

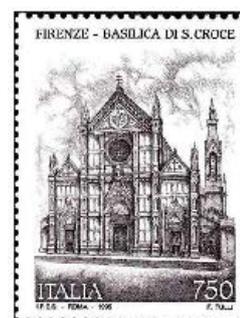


Non vi sono prove dirette della loro inimicizia, ma svariati indizi e testimonianze indirette.



L'Anonimo Gaddiano li ricorda in una novella, in cui i due artisti si incontrarono in una piazza fiorentina e Michelangelo, sprezzante e polemico, incalzò Leonardo circa l'interpretazione di un verso dantesco.

La reticenza di Leonardo nell'accettare la provocazione generò l'ira di Michelangelo, che lo dileggiò circa il fallito progetto del cavallo di bronzo terminando: *et che t'era che creduto da que' caponi de' Milanesi?*



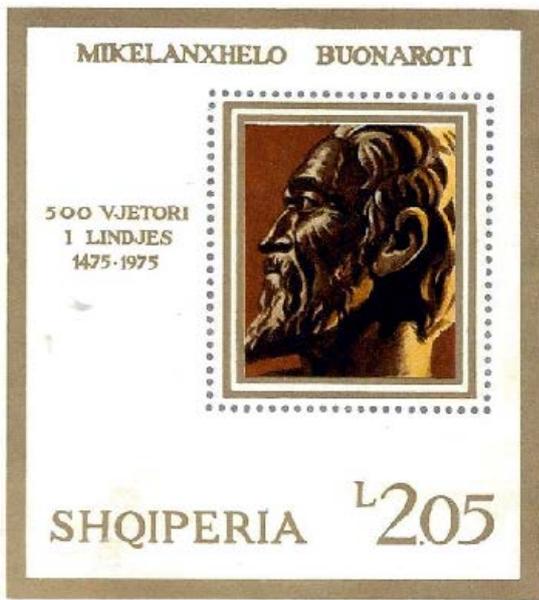
Prima di partire da Firenze ci fu un altro scontro sulla collocazione in piazza Signoria del David che Michelangelo aveva terminato.

Leonardo propose una posizione defilata nella Loggia della Signoria, *a ridosso della parete breve incorniciata magari da una nicchia in modo che non guasti le cerimonie degli ufficiali.*





Tale indicazione, che provocò la contrarietà del Buonarroti, non fu comunque accolta e prevalse l'ipotesi di Filippino Lippi, per una collocazione di massimo risalto all'aperto, dominante e autorevole davanti a Palazzo Vecchio.



Ricordiamo anche la sfida ed il confronto del 1504, quando Michelangelo ebbe l'incarico per l'affresco della *Battaglia di Cascina* nel Palazzo della Signoria di Firenze, proprio nella parete di fronte a quella dove il suo temibile avversario Leonardo, avrebbe realizzato un'opera sulla *Battaglia di Anghiari*.

Purtroppo entrambi non riuscirono a completare le proprie opere; prepararono solo i cartoni preparatori, che Benvenuto Cellini definì *La scuola del mondo*.



### *Curiosità: lo sguardo della Gioconda*

Lo sguardo della Gioconda sembra quasi che cambi, divenendo ora sfuggivo ora enigmatico oppure divertito.



Questo effetto ottico è dovuto ad un artificio che forse lo stesso Leonardo ha voluto inserire tra le due metà della Gioconda.

La metà di sinistra del viso sembra quasi che abbia una espressione più seria e con una età di poco più avanzata rispetto al lato destro che invece sembra apparirci più giovanile e sorridente.

*Per non concludere .....*

Ho cercato di tracciare un quadro delle molteplici attività di Leonardo da Vinci, figura emblematica del Rinascimento.

Oltre al ragionamento scientifico ed alle incredibili intuizioni, questo Genio universale si è espresso in un modo particolare e diverso, rispetto a quello seguito da tanti altri.

Attraverso le sue figurazioni, i suoi disegni e scritti, ha infatti impresso sulla carta le sue emozioni, lasciandoci così un patrimonio formidabile, che è impossibile comprendere appieno e tantomeno raccontare in alcune pagine.

Pensieri, riflessioni e considerazioni devono pertanto rimanere necessariamente aperte e non concluse.....

*fabrizio fabrini*

